IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 76. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì, 18 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Problema ferroviario.

Le coincidenze che il ministro dei LL. PP. ebbe nei giorni passati con i Direttori generali delle due principali reti ferroviarie hanno dato un lato aperto le valvole ad una serie di notizie contraddittorie, e dall'altra hanno ravvivata la letteratura ferroviaria in tutti coloro che si ritengono competenti a sentenziare su vari sistemi di esercizio.

Ora per quanto riflette le notizie nulla di positivo si può affermare per la semplice ragione che nulla di concreto finora vi è, nè vi potrebbe essere.

Di vero c'è soltanto questo, che del resto sta in armonia colle dichiarazioni fatte dal Ministero al Parlamento, che il Governo, nel che consentono i maggiori uomini parlamentari, preferisce il sistema dell'esercizio privato all'esercizio di Stato, epperò, dopo aver proceduto dalla Rete Sicula ad un nuovo progetto di convenzione, già presentato e che si trova allo studio, ha ora iniziate pratiche nello stesso senso con le Amministrazioni della Mediterranea e dell'Adriatica.

Se le nuove proposte che presenteranno le Società, le quali non potrebbero a meno di modificare le condizioni dei contratti attuali l'esercizio, saranno tali da poter riuscire, con opportune trattative, ad un accordo, naturalmente il Governo stipulerà le nuove convenzioni da sottoporre al Parlamento.

Se poi le nuove proposte non offrissero una base tale da lasciar prevedere che le trattative potrebbero riuscire ad un'intesa, naturalmente il Governo, come dichiarò l'on. Balenzano, dovrà per necessità di cose preparare un progetto organico per l'esercizio di Stato.

Qualunque notizia adunque circa la soluzione del problema non può, allo stato delle cose e per qualche tempo ancora, che essere prematura.

E non può che essere prematuro, poichè oltre al determinare nuove basi e condizioni per l'esercizio, il Governo dovrà pur risolvere la questione delle nuove costruzioni e l'altra anche più urgente e non meno grave di una seria sistemazione delle linee esistenti, perchè rispondano alle crescenti esigenze del traffico e di una razionale e completa dotazione del materiale.

Certamente il Governo ha fatto bene ad iniziare le pratiche con le Società per una possibile rinnovazione dei contratti e fare ben a proposito attivamente, poichè data la pesantezza delle pratiche stesse, occorrerà non meno di due anni per giungere finalmente a poter qualche grande Potenza non avrebbe dimostrato molto entusiasmo per la proposta di pareggiare nel trattamento la Corte giapponese alle maggiori Corti d'Europa.

Re Edoardo ha inviato all'imperatore del Giappone un suo splendido ritratto in miniatura.

Parigi, 17. — I presidenti della Camera e del Senato accompagneranno il presidente della Repubblica, Loubet, nel suo prossimo viaggio in Algeria.

Caracas, 17. — E' giunto il nuovo Ministro di Germania.

Calcutta, 17. — Telegrafano da Cabul che la notte del gennaio scorso il palazzo dell'Emiro è stato distrutto da un incendio.

Parigi, 17. — Probabilmente sabato il Presidente del Consiglio, Combes, farà le sue dichiarazioni sul bilancio dei Culti.

Atene, 17. — Il Re e la Regina partiranno il 28 corr. per Copenaghen.

Nel Venezuela.

Washington, 17. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, accompagnato dall'incaricato d'affari del Venezuela, ha fatto visita ai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania per chiedere schiarimenti sul protocollo che stabilisce le modalità, con le quali la questione della priorità tra i reclami dei varii paesi deve essere sottoposta alla Corte arbitrale dell'Aja. Il protocollo che fu redatto parecchio settimane fa ed in merito al quale il Ministro Bowen non ricevette finora alcuna risposta.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Micael Herbert, dice che la risposta del Governo inglese arriverà giovedì.

L'Ambasciatore di Germania, barone di Sternburg, ha dichiarato che non aveva ricevuto nessuna istruzione dal suo Governo.

L'Ambasciatore d'Italia, conte. Mayor des Planches, ha significato al Ministro Bowen che egli nulla sa circa le istruzioni del suo Governo, ma suggerisce essere probabile che augurò la stessa linea di condotta dei due Governi alleati nel blocco.

Turchia e Grecia

Costantinopoli, 17 — In questi circoli ufficiali si è manifestato un notevole mutamento di sentimenti verso la Grecia per la sua grande correttezza nella questione della Macedonia.

Il *Moniteur* (ufficioso) pubblica una Nota, in cui dice che il Sultano desidera vivamente si ristabilino i rapporti tra i due paesi. E come effetto il Sultano ha fatto prendere che già fu consegnato le insegne dell'ordine del *Nichan-i-ftikhar* in brillanti.

La Missione ha consegnato pure al Principe ereditario le insegne dell'ordine del *Nichan-i-imtiaz* ed un ricco dono del Sultano.

Nell'Africa del Sud.

(S) Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Pretoria che la polizia in una perlustrazione agli alberghi e nei caffè di Pretoria ha arrestato un centinaio di persone di varie nazionalità che non possedevano il permesso di soggiornare nel Transvaal e le ha invitate a lasciare il paese entro 24 ore.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) Parigi, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione sulle domande delle Congregazioni religiose.

Brisson dice che soltanto lo Stato può dare ai fanciulli un insegnamento morale. De Lamel risponde che ora non è in discussione il monopolio dell'insegnamento; soggiunge che la Camera non vorrà mettere i Congregazionisti fuori della legge e sopprimere la libertà individuale.

Rech, moderato, vorrebbe che si limitasse l'autorizzazione alle sole Congregazioni che hanno Missioni all'estero o si dedicano ad opere ospitaliere.

Sabier, relatore, pronuncia un lungo discorso, giustificando le misure adottate contro le Congregazioni. L'oratore continuerà a parlare domani.

La seduta è tolta.

Gran Brettagna.

(S) Londra, 17. — *Camera dei Comuni* — Si respingono con 290 voti contro 97 una mozione di biasimo per il progetto di legge relativo all'istruzione degli ufficiali di marina.

Si approva indi il progetto di legge presentato dal Governo, circa l'effettivo dell'esercito.

Il segr. parl. per l'Ammiragliato presenta il bilancio della marina.

Egli rileva le spese enormi che il bilancio comporta; ma dice che esse sono rese necessarie dalla rivalità delle marine estere. La flotta inglese è stata aumentata di quattro corazzate, le più rapide fra quelle che esistono. Il nuovo programma navale comprende la costruzione di tre corazzate di tipo oltre-potente, in confronto delle navi similari apparenenti a nazioni estere.

Aggiunge che le navi britanniche saranno provvedute dei cannoni più potenti. Due corazzate, un incrociatore ed una contro-torpediniera hanno rinforzato la squadra del Mediterraneo, la quale è ora composta di tipi omogenei. La squadra della Manica è stata anch'essa costituita dal punto di vista dell'omogeneità. Omogenee saranno pure le altre squadre britanniche.

Sir A. Forster dice infine che l'Ammiraglio proporrà l'introduzione nella marina del servizio a breve termine.

(S) Londra 17. — *Camera dei Comuni.* — Redmond presenta un'interrogazione per sapere se il Governo russo ha fatto obiezioni sul impiego almeno di ufficiali tedeschi per l'organizzazione della gendarmeria in Macedonia e se il Governo inglese abbia in proposito presentato reclami alla Porta.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, Cranborne, risponde che il Governo inglese ha ragione di credere che il Governo russo riconosce i vantaggi che vi sono nel reclutare ai istruttori esteri che non appartengano ad alcuna delle grandi Potenze.

Pertanto il Governo inglese non farà in proposito passi presso la Porta.

Belgio.

(S) Bruxelles 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Un deputato presenta un interpellanza sui Congregazionisti esteri stabilitisi nel Belgio in seguito all'applicazione della legge sulle associazioni in Francia.

L'interpellante dice che questo è un diritto di sapere chi siano queste persone che vengono a stabilirsi nel Belgio sotto l'egida dell'abito religioso, ed accusa le Congregazioni venute dalla Francia di fare nel Belgio propaganda politica di esercitare commerci e di instradare l'insegnamento a detrimento degli insegnanti del paese. Permettono ai religiosi di venire a far scuola in Belgio, continua dice l'interpellante, è un burlarsi del Governo francese.

Il ministro della Giustizia risponde che ogli considera tutti uguali, religiosi o no. Tutti coloro, dice il ministro, che rispettano il nostro patto fondamentale hanno diritto al nostro rispetto.

Austria.

(S) Vienna, 17. — *Camera dei deputati* — Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge sul Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e quello riguardante la tariffa doganale.

Stati Uniti.

(S) Washington, 17. — *Senato.* — Si respinge un emendamento tendente ad assicurare agli Stati Uniti il controllo assoluto sul canale di Panama.

Germania.

Berlino, 17. ore 17.26. — L'Imperatore si è recato a Dresda.

Si ha da Pietroburgo che Robert Hart, amministratore delle dogane cinesi, chiese che le Dogane della Manciuria venissero amministrate da agenti cinesi, ma che il Governo russo vi si rifiutò.

Dresda, 17. — L'Imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal Re Giorgio.

Madrid, 17 — Si è celebrato con grande solennità il battesimo del figlio della Principessa delle Asturie.

Washington 17. — Notizie da Tokio recano che il Governo giapponese avrebbe abbandonato, per ora, il progetto di elevare ad Ambasciate le sue Legazioni all'estero, un po' per ragioni finanziarie e un po' perchè qualche grande Potenza non avrebbe dimostrato molto entusiasmo per la proposta di pareggiare nel trattamento la Corte giapponese alle maggiori Corti d'Europa.

Re Edoardo ha inviato all'imperatore del Giappone un suo splendido ritratto in miniatura.

Parigi, 17. — I presidenti della Camera e del Senato accompagneranno il presidente della Repubblica, Loubet, nel suo prossimo viaggio in Algeria.

Caracas, 17. — E' giunto il nuovo Ministro di Germania.

Calcutta, 17. — Telegrafano da Cabul che la notte del gennaio scorso il palazzo dell'Emiro è stato distrutto da un incendio.

Parigi, 17. — Probabilmente sabato il Presidente del Consiglio, Combes, farà le sue dichiarazioni sul bilancio dei Culti.

Atene, 17. — Il Re e la Regina partiranno il 28 corr. per Copenaghen.

Nel Venezuela.

(S) Washington, 17. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, accompagnato dall'incaricato d'affari del Venezuela, ha fatto visita ai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania per chiedere schiarimenti sul protocollo che stabilisce le modalità, con le quali la questione della priorità tra i reclami dei varii paesi deve essere sottoposta alla Corte arbitrale dell'Aja. Il protocollo che fu redatto parecchio settimane fa ed in merito al quale il Ministro Bowen non ricevette finora alcuna risposta.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Micael Herbert, dice che la risposta del Governo inglese arriverà giovedì.

L'Ambasciatore di Germania, barone di Sternburg, ha dichiarato che non aveva ricevuto nessuna istruzione dal suo Governo.

L'Ambasciatore d'Italia, conte. Mayor des Planches, ha significato al Ministro Bowen che egli nulla sa circa le istruzioni del suo Governo, ma suggerisce essere probabile che augurò la stessa linea di condotta dei due Governi alleati nel blocco.

Turchia e Grecia

Costantinopoli, 17 — In questi circoli ufficiali si è manifestato un notevole mutamento di sentimenti verso la Grecia per la sua grande correttezza nella questione della Macedonia.

Il *Moniteur* (ufficioso) pubblica una Nota, in cui dice che il Sultano desidera vivamente si ristabilino i rapporti tra i due paesi. E come effetto il Sultano ha fatto prendere che già fu consegnato le insegne dell'ordine del *Nichan-i-ftikhar* in brillanti.

La Missione ha consegnato pure al Principe ereditario le insegne dell'ordine del *Nichan-i-imtiaz* ed un ricco dono del Sultano.

Nell'Africa del Sud.

(S) Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Pretoria che la polizia in una perlustrazione agli alberghi e nei caffè di Pretoria ha arrestato un centinaio di persone di varie nazionalità che non possedevano il permesso di soggiornare nel Transvaal e le ha invitate a lasciare il paese entro 24 ore.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) Parigi, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione sulle domande delle Congregazioni religiose.

Brisson dice che soltanto lo Stato può dare ai fanciulli un insegnamento morale. De Lamel risponde che ora non è in discussione il monopolio dell'insegnamento; soggiunge che la Camera non vorrà mettere i Congregazionisti fuori della legge e sopprimere la libertà individuale.

Rech, moderato, vorrebbe che si limitasse l'autorizzazione alle sole Congregazioni che hanno Missioni all'estero o si dedicano ad opere ospitaliere.

Sabier, relatore, pronuncia un lungo discorso, giustificando le misure adottate contro le Congregazioni. L'oratore continuerà a parlare domani.

La seduta è tolta.

Gran Brettagna.

(S) Londra, 17. — *Camera dei Comuni* — Si respingono con 290 voti contro 97 una mozione di biasimo per il progetto di legge relativo all'istruzione degli ufficiali di marina.

Si approva indi il progetto di legge presentato dal Governo, circa l'effettivo dell'esercito.

Il segr. parl. per l'Ammiragliato presenta il bilancio della marina.

Egli rileva le spese enormi che il bilancio comporta; ma dice che esse sono rese necessarie dalla rivalità delle marine estere. La flotta inglese è stata aumentata di quattro corazzate, le più rapide fra quelle che esistono. Il nuovo programma navale comprende la costruzione di tre corazzate di tipo oltre-potente, in confronto delle navi similari apparenenti a nazioni estere.

Aggiunge che le navi britanniche saranno provvedute dei cannoni più potenti. Due corazzate, un incrociatore ed una contro-torpediniera hanno rinforzato la squadra del Mediterraneo, la quale è ora composta di tipi omogenei. La squadra della Manica è stata anch'essa costituita dal punto di vista dell'omogeneità. Omogenee saranno pure le altre squadre britanniche.

Sir A. Forster dice infine che l'Ammiraglio proporrà l'introduzione nella marina del servizio a breve termine.

(S) Londra 17. — *Camera dei Comuni.* — Redmond presenta un'interrogazione per sapere se il Governo russo ha fatto obiezioni sul impiego almeno di ufficiali tedeschi per l'organizzazione della gendarmeria in Macedonia e se il Governo inglese abbia in proposito presentato reclami alla Porta.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, Cranborne, risponde che il Governo inglese ha ragione di credere che il Governo russo riconosce i vantaggi che vi sono nel reclutare ai istruttori esteri che non appartengano ad alcuna delle grandi Potenze.

Pertanto il Governo inglese non farà in proposito passi presso la Porta.

Belgio.

(S) Bruxelles 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Un deputato presenta un interpellanza sui Congregazionisti esteri stabilitisi nel Belgio in seguito all'applicazione della legge sulle associazioni in Francia.

L'interpellante dice che questo è un diritto di sapere chi siano queste persone che vengono a stabilirsi nel Belgio sotto l'egida dell'abito religioso, ed accusa le Congregazioni venute dalla Francia di fare nel Belgio propaganda politica, di esercitare commerci e di instradare l'insegnamento a detrimento degli insegnanti del paese. Permettono ai religiosi di venire a far scuola in Belgio, continua dice l'interpellante, è un burlarsi del Governo francese.

Il ministro della Giustizia risponde che ogli considera tutti uguali, religiosi o no. Tutti coloro, dice il ministro, che rispettano il nostro patto fondamentale hanno diritto al nostro rispetto.

Austria.

(S) Vienna, 17. — *Camera dei deputati* — Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge sul Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e quello riguardante la tariffa doganale.

Stati Uniti.

(S) Washington, 17. — *Senato.* — Si respinge un emendamento tendente ad assicurare agli Stati Uniti il controllo assoluto sul canale di Panama.

Germania.

Berlino, 17. ore 17.26. — L'Imperatore si è recato a Dresda.

Si ha da Pietroburgo che Robert Hart, amministratore delle dogane cinesi, chiese che le Dogane della Manciuria venissero amministrate da agenti cinesi, ma che il Governo russo vi si rifiutò.

Dresda, 17. — L'Imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal Re Giorgio.

Madrid. 17 — Si è celebrato con grande solennità il battesimo del figlio della Principessa delle Asturie.

Washington 17. — Notizie da Tokio recano che il Governo giapponese avrebbe abbandonato, per ora, il progetto di elevare ad Ambasciate le sue Legazioni all'estero, un po' per ragioni finanziarie e un po' perchè qualche grande Potenza non avrebbe dimostrato molto entusiasmo per la proposta di pareggiare nel trattamento la Corte giapponese alle maggiori Corti d'Europa.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17, ore 17.26. — L'Imperatore si è recato a Dresda.

Si ha da Pietroburgo che Robert Hart, amministratore delle dogane cinesi, chiese che le Dogane della Manciuria venissero amministrate da agenti cinesi, ma che il Governo russo vi si rifiutò.

Dresda, 17. — L'Imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal Re Giorgio.

Madrid. 17 — Si è celebrato con grande solennità il battesimo del figlio della Principessa delle Asturie.

Washington 17. — Notizie da Tokio recano che il Governo giapponese avrebbe abbandonato, per ora, il progetto di elevare ad Ambasciate le sue Legazioni all'estero, un po' per ragioni finanziarie e un po' perchè qualche grande Potenza non avrebbe dimostrato molto entusiasmo per la proposta di pareggiare nel trattamento la Corte giapponese alle maggiori Corti d'Europa.

Re Edoardo ha inviato all'imperatore del Giappone un suo splendido ritratto in miniatura.

Parigi, 17. — I presidenti della Camera e del Senato accompagneranno il presidente della Repubblica, Loubet, nel suo prossimo viaggio in Algeria.

Caracas, 17. — E' giunto il nuovo Ministro di Germania.

Calcutta, 17. — Telegrafano da Cabul che la notte del gennaio scorso il palazzo dell'Emiro è stato distrutto da un incendio.

Parigi, 17. — Probabilmente sabato il Presidente del Consiglio, Combes, farà le sue dichiarazioni sul bilancio dei Culti.

Atene, 17. — Il Re e la Regina partiranno il 28 corr. per Copenaghen.

Nel Venezuela.

(S) Washington, 17. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, accompagnato dall'incaricato d'affari del Venezuela, ha fatto visita ai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania per chiedere schiarimenti sul protocollo che stabilisce le modalità, con le quali la questione della priorità tra i reclami dei varii paesi deve essere sottoposta alla Corte arbitrale dell'Aja. Il protocollo che fu redatto parecchio settimane fa ed in merito al quale il Ministro Bowen non ricevette finora alcuna risposta.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Micael Herbert, dice che la risposta del Governo inglese arriverà giovedì.

L'Ambasciatore di Germania, barone di Sternburg, ha dichiarato che non aveva ricevuto nessuna istruzione dal suo Governo.

L'Ambasciatore d'Italia, conte. Mayor des Planches, ha significato al Ministro Bowen che egli nulla sa circa le istruzioni del suo Governo, ma suggerisce essere probabile che augurò la stessa linea di condotta dei due Governi alleati nel blocco.

Turchia e Grecia

Costantinopoli, 17 — In questi circoli ufficiali si è manifestato un notevole mutamento di sentimenti verso la Grecia per la sua grande correttezza nella questione della Macedonia.

Il *Moniteur* (ufficioso) pubblica una Nota, in cui dice che il Sultano desidera vivamente si ristabilino i rapporti tra i due paesi. E come effetto il Sultano ha fatto prendere che già fu consegnato le insegne dell'ordine del *Nichan-i-ftikhar* in brillanti.

La Missione ha consegnato pure al Principe ereditario le insegne dell'ordine del *Nichan-i-imtiaz* ed un ricco dono del Sultano.

Nell'Africa del Sud.

(S) Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Pretoria che la polizia in una perlustrazione agli alberghi e nei caffè di Pretoria ha arrestato un centinaio di persone di varie nazionalità che non possedevano il permesso di soggiornare nel Transvaal e le ha invitate a lasciare il paese entro 24 ore.

La pesca del corallo e delle spugne.

Abbiamo tenuto fra, sulla scorta della relazione annuale del comm. Fiorio, direttore generale della marina mercantile, constatato la decadenza della industria della pesca del pesce; non molto più prospere sono state le sorti della pesca del corallo e delle spugne nelle due campagne 1900-1901.

A ciò hanno contribuito specialmente due cause: lo sfruttamento dei banchi coralliferi del Giappone e l'esagerata concorrenza nella degli strumenti di corallo. Una tale decadenza, cominciata nel 1895, accenna però a cessare e già a Parigi si nota una ripresa nella moda dei vasi di corallo, per cui i prezzi nel 1902 sono migliorati e si prevede che miglioreranno ancora più dopo la campagna di quest'anno, per la quale già sono partite le barche da Torre del Greco.

La pesca del corallo in Giappone è stata assegnata da marina di Torre del Greco, appositamente assoldati, e viene esercitata da barche giapponesi. Lo quantità dei banchi coralliari della costa del Giappone non è abbondante, ma la qualità del corallo è inferiore di molto a quella dei banchi di Sicilia.

Ciò promesso riassumiamo la relazione ufficiale sulle due campagne 1900 e 1901.

Nella prima della penultima campagna della pesca del corallo, il mercato era calmo e il prodotto si trovava quasi tutto invendiuto.

Per l'abbondante quantità di corallo pescate sui banchi del Giappone, lo richiesta si rivolsero altrove.

Scarse erano quelle che venivano dalla Polonia, per il forte dazio d'importazione imposto dalla Russia sui coralli lavorati, scarse quelle dalle Indie orientali per le condizioni sanitarie di quelle regioni; mancavano quelle della Cina per le note vicende.

Quantunque i più agili armatori e manifatturieri si rifiutassero di vendere, tuttavia i prezzi del corallo italiano si mantennero bassi, benchè la qualità fosse sensibilmente superiore a quella del corallo del Giappone, portato anche da italiani sulla piazza di Genova e Livorno.

I pochi armatori che avevano bisogno di capitali, vendettero, senza utili; gli altri cercarono di resistere aspettando in un momento dei prezzi. Però s'ingannarono perchè lo stato delle cose peggiorò, e gli affari diminuirono.

Così il prodotto della campagna di pesca restò, durante l'inverno, in gran parte nei depositi di Torre del Greco.

Questo non lieto condizioni dovere provvedere una nuova campagna di pesca pericolosa agli interessi degli armatori, fra i quali molti furono costretti ad impegnare i loro capitali in nuovi armamenti. Altri però, che avevano potuto smaltire tutto o parte del prodotto della campagna precedente, s'indussero ad armare.

+

Le giornate lavorative dell'ultima campagna sui banchi di Sicilia furono 160, da aprile ad ottobre. Vi presero parte 95 barche, con una stazza complessiva di 1466 tonnellate, con 908 uomini di equipaggio.

Le spese d'armamento per ogni barca furono inferiori a quelle della campagna precedente; una forte economia si ottenne sulle spese viveri per la minore durata della campagna, quantunque si fosse migliorato il trattamento, e sul minore consumo delle reti.

La mercede agli equipaggi non fu generalmente diminuita, par essendo stata ridotta di un mese la campagna, di 5 a 7 mesi. Tale mercede oscillò da L. 800 a L. 1200 per marinai autorizzati; fu di L. 450 pei pescatori e di 200 a 350 per gli altri.

I risultati complessivi della pesca furono i seguenti: quantità del corallo pescato kg. 265,553 per un valore di L. 1,797,721.

Spesa totale per tutte le barche L. 1,082,562 — utile netto L. 715,159.

Alla pesca sui banchi di Sardegna presero parte 71 barche di complessive 200 tonnellate, con 358 uomini di equipaggio. La quantità di corallo pescato fu di kg. 9,727 per L. 65,675.

Le spese superarono l'utile di L. 2,200.

+

Le barche che presero parte alla campagna di pesca delle spugne a Lampedusa furono 103, della portata complessiva di 1978 tons., con 541 uomini di equipaggio. Delle barche, 77 battevano bandiera italiana, le altre 26 bandiera estera, e cioè 23 greca, 2 tripolina e 1 turca.

Furono pescate e vendute kg. 24,350 di spugne per L. 345,319. Il prezzo medio sui furono vendute le spugne di Lampedusa fu di L. 18,48 al kg. per la prima qualità, di L. 5 per lo scarto e di L. 1,50 per le cimache.

La campagna delle spugne nel comportimento marittimo di Taranto fu esercitata nello sono acque del circondario di Gallipoli da 7 barche di nazionalità greca. Ciascuna barca aveva la stanza di una tonnellata ed un equipaggio di 4 uomini.

Il prodotto fu di kg. 700 di spugne di mediocre grandezza, vendute al prezzo di L. 14 al kg. in parte a Gallipoli e ad Egina in Grecia.

Il viaggio del Re di Sassonia.

(S) Dresda, 17. — La *Gazzetta di Dresda* pubblica un proclama del Re Giorgio al popolo sassone.

Il Re dice che, prima d'intraprendere un viaggio nel mezzogiorno, ringrazia di tutto cuore il suo popolo delle prove di simpatia date a lui ed alla sua famiglia, colpita da una grande sventura. Esprime la speranza che all'inquietudine ed all'emozione, che si manifestarono in una parte della popolazione in seguito al doloroso avvenimento verificatosi nello scorso inverno, succederanno finalmente la calma e la fiducia.

Il Re prega il popolo di non prestar fede a coloro i quali gli dicono che dietro la sventura esistono soltanto la menzogna e l'impostura; ma di credere invece alla parola del Re; che cioè dietro il dolore infinito esiste soltanto la passione incommensurabile di una donna, già da lungo tempo dimenticata.

Nel Marocco.

(S) Parigi, 17. — *Temps* ha da Tangeri che la rivoluzione fece in questi giorni progressi notevoli. La potente tribù degli Ait-Negrochea abbiamo una recente dichiarò sottomessa al Mahzen si è alleata al Pretendente.

Le tribù barbare vicine a Mequinez, che avevano chiesto ed ottenuto *Temps* sono nuovamente in rivoluzione e saccheggiarono una carovana in marcia che attraversava il loro territorio.

Infine regna un certo fermento tra le tribù cambianti nella regione dell'Ouzzan, che sono in rapporto col Pretendente.

In tutte le altre regioni dell'Impero marocchino la tranquillità è completa.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio francese.

Abbiamo pubblicato le cifre compissivo degli scambi francesi coll'estero per il primo bimestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1902. Le diamo ora divise per categoria.

Importazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1902
Sostanze alimentari	117,315,0	109,677,000	+ 6,838,000
Materie necessarie all'industria	535,364,000	482,377,002	+ 52,987,000
Oggetti manifatturati	119,486,000	114,827,000	+ 4,554
Totale lire	772,063,00	709,8-6,000	+ 63,179,000
Esportazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1902
Sostanze alimentari	83,479,000	107,687,000	— 24,207,330
Materie necessarie all'industria	131,997,000	131,832,000	+ 6,315,000
Oggetti manifatturati	273,75,000	223,261,000	+ 50,432,000
Pacchi postali	46,902,000	39,854,000	+ 10,111,000
Totale lire	535,128,000	502,102,000	+ 43,760,000

Tabacco e fiammiferi in Francia.

La direzione della manifattura governative del monopolio dei tabacchi e dei fiammiferi ha pubblicato i risultati dell'esercizio 1902.

Sono stati venduti 33 miliardi di fiammiferi durante l'anno con un aumento di 1. 29,713,247.

I fiammiferi di cera figurano in questo totale per 1,331,000,000; i fiammiferi ordinari in legno per 23,729,000,000; i fiammiferi fini in legno per 13 miliardi.

Le materie prime impiegate sono le seguenti: 5142 m. c. di legno; 828,682 kg. di *sulfo*; 35,377 kg. di fosforo; 166,719 kg. di cloruto di potassa; 37,000 kg. di colla forte; 27,000 kg. di gomma del Senegal e 30,500 chilometri di stoppino filato.

+

I proventi del monopolio dei tabacchi sono saliti a 415,000,000 con un utile netto di 332,500,000 franchi.

Sono stati venduti 2,623,255 kg. di sigari; 1,846,407 di sigaretto; 27,873,022 di sigari comuni; 1,084,407 di fiutare; 1,354,339 di polvere da fiuto.

Il saggio medio del consumo individuale del tabacco è stato di 980 grammi, per un valore di L. 11. Però a Parigi si fuma più della media e cioè in ragione di L. 19,35 a testa.

Disordini in Portogallo

Madrid, 17 — Si ha da Lisbona che perdura l'eccitamento pei disordini di Coimbra. Pare che nella repressione per la sommossa causata dalle eccessive tasse comunali, vi siano stati otto morti e molti feriti.

Il Re Carlo ha ricevuto una delegazione delle Corporazioni di quella città, venuta a protestare contro la condotta del Governo.

Continua intanto lo stato d'assedio e la chiusura dell'Università.

(S) Madrid, 17. — Notizie dalla frontiera portoghese portano che l'Università di Coimbra è sempre chiusa.

Il commercio è paralizzato. Lo stato d'assedio continua.

Il Governo ha aggravato l'esercizio delle imposte fino alle fine del mese di marzo. La censura telegrafica portoghese è severissima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 - Pres. **Biancheri** - *Ore 14,10*

Procedimenti contro deputati.

Presidente, comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gallini, imputato del reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Verificazione de poteri.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è convalidata l'elezione del conte Rebaudengo nel Collegio di Alba.

Rebaudengo giura.

Proposte di legge

d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura di due proposte di legge:

a) una per l'istituzione di una Cassa di indennità parlamentari. (Ciccotti-Turati).

b) l'altra per la separazione del Comune di Ronco all'Adige dal Mandamento di Isola della Scala, e sua aggregazione a quello di Verona, (Maraini).

Per un campo di tiro.

Ottolenghi (Guerra) agli onorevoli Ridolfi e Callaini che domandano le ragioni del lungo ritardo frapposto alla sistemazione del nuovo campo di Tiro a segno in Empoli, risponde esponendo la ragioni degli indugi. Rimosse ora le difficoltà, il provvedimento desiderato è stato trasmesso alla Corte dei Conti.

Ridolfi, prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro.

Tutela internazionale contro la epizoozia.

Raccelli A. (esteri) agli on. Fusinato, Bruniali e Minisacchi che desiderano conoscere le intenzioni del Governo circa la convenzione italo-austriaca del 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie, in seguito alla avvenuta denuncia del trattato di commercio, risponde che il Ministero degli esteri, d'accordo con quello dell'interno, che ha competenza speciale al riguardo, non mancherà di adoperarsi col maggior impegno per ottenere nelle prossime trattative quei patti che efficacemente valgano a tutelare interessi di così notevole importanza nazionale.

Ronchetti (interno) aggiunge che il Ministero comprende tutta la importanza della questione, epperò di esso si è vivamente preoccupato, indicando opportune trattative, le quali non hanno approdato ancora ad un pratico risultato; ma molti miglioramenti furono già portati in questo servizio.

Fusinato ringrazia; confida tutti ciò che è stato fatto dal Ministero dell'interno per migliorare le condizioni sanitarie del bestiame al confine e spera che lo comprenderà il Governo austriaco con diminuire le difficoltà sinora opposte, tanto più che trattasi di reciproci interessi.

Non è però perfettamente soddisfatto della dichiarazioni dell'on. Sotto-segretario di Stato per gli esteri e desidererebbe che il Ministero degli esteri ponesse, prima ancora della rinnovazione del trattato, ogni cura affinchè i nostri interessi siano giustamente ed efficacemente tutelati.

Per la Bonifica Polesana

Ronchetti (interno) agli on. Pozzato e Papadopoli che con due interrogazioni domandano notizia dei provvedimenti che il Governo intenda prendere in rapporto alla relazione presentata dal cav. Albrania alla amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canal di Reno, risponde, ripetendo le dichiarazioni altra volta fatte.

Il Ministero dell'interno mandò un funzionario ad inquirire sulle irregolarità denunziate nell'amministrazione del Consorzio della Bonifica Polesana.

L'inchiesta rilevò disordini amministrativi di qualche entità, dei quali il Ministero dei LL. PP., al quale fu comunicata la relazione dell'inchiesta amministrativa, ordinò un'inchiesta tecnica, tuttora in corso.

Nessun provvedimento potrà esser preso, fino a che non siano note le conclusioni di questa seconda inchiesta.

Pozzato. Non è soddisfatto e domanda perchè si attenda a presentare i conti consuntivi, sempre in arretrato, al cumulo delle colpe dell'amministrazione del Consorzio.

Papadopoli. La accusa formulata nella relazione del cav. Albrania sono state dimostrate infondate dagli ispettori del Ministero dei LL. PP. E prima a riconoscerlo fu lo stesso on. Bissolati, che quella accusa aveva accolto nell'*Avanti*. La correttezza dell'amministrazione del Consorzio è stata illesa dall'inchiesta. (Bene).

La mozione dell'estrema sinistra.

Davvebbasi discutere la mozione Ciccotti ed altri, perchè la votazione avvenuta negli uffici, il giorno 12 marzo, debba ritenersi nulla.

Ciccotti. Lontano dal suo animo ogni appunto verso la Presidenza, giacchè il fatto che ha dato occasione alla mozione, si spiega benissimo nelle condizioni presenti della tipografia. Non ritira la mozione (Benissimo!) esprimendo la speranza che i commissari rinunzino. (Rumori, ilarità).

Presidente, fa notare che i commissari sono stati nominati legalmente e sono quindi legalmente investiti del diritto loro conferito dagli Uffici.

Domanda di procedere contro deputati.

Su conformi conclusioni della Commissione, la Camera nega l'autorizzazione di procedere contro il dep. Maurigi per ingiurie verbali.

La riforma giudiziaria.

Piccolo-Cupani. Deplora che l'on. Zanardelli abbia abbandonato il sistema inglese della correzionali parziali e dei graduali instamenti, al quale egli aveva fiducia data la preferenza, per proporre una riforma, che sconvolge tutto il presente ordinamento, sopprimendo la giustizia italiana ad una incognita paurosa.

Deplora altresì che si sia preferito il procedimento della sola lettura, mentre quello degli Uffici avrebbe dato luogo ad una discussione più ordinata e più matura.

Rileva che nessuno fino ad ora nella Camera si è manifestato interamente favorevole al disegno di legge; anche i fautori di esso hanno messo innanzi obbiezioni e riserve. Fuori della Camera poi l'opposizione è generale.

E poichè le maggiori obbiezioni sono sorte contro quella parte dell'ordinamento che concerne le giurisdizioni e le modificazioni del Codici vigenti, l'oratore ravviserebbe opportuno di restringere la riforma alla'altra parte, quella cioè della costituzione dell'ordine dei magistrati, che è il fulcro di ogni ordinamento giudiziario.

Questa parte della riforma raccoglie quasi intera la sua approvazione. Non così quella parte, che la nomina dei consiglieri di Cassazione sia affidata ad una Commissione irresponsabile.

Trova inoltre accessivo che si stabilisca la inamovibilità dalla sede senza eccezioni restrizioni.

Non ritiene conveniente che la minaccia della dispensa dal servizio debba pesare sui magistrati per tre anni ed è avviso che anche alla separazione del personale provveda il Governo indipendentemente da qualsiasi Commissione.

Si unisce ai numerosi oratori che hanno sostenuto non spettare al giudice unico affidare gli appelli penali.

E' contrario, nelle attuali condizioni della magistratura, all'istituto del giudice unico, che non può dare affidamento alcuno di buona amministrazione della giustizia, e ciò senza contare che questo istituto renderà necessario crescere, anzichè diminuire, il numero dei magistrati.

Combatte altresì la proposta di affidare temporaneamente ai magistrati giudicanti le funzioni di pubblico ministero, per la confusione che ne sarà conseguenza necessaria.

Conclude pregando che la proposta riforma si limiti alle circoscrizioni, non toccando le giurisdizioni. (Approvazioni).

Pozzi D. Non occorsivo, ma troppo limitato, gia dice il disegno di leg

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

RR. DD. riflettenti: Modificazioni allo Statuto del R. Collegio femminile di Montagnana — Sessione straordinaria di esami per l'abilitazione alle funzioni di mastro esattoriale — RR. DD. riflettenti: Radunanza, che per lavoro delle fortificazioni, di opere nelle piazze militari di Piacenza, Venezia e Chioggia.

Imposizione di servitù militari nelle piazze di Spezia e Bologna — Approvazione dello Statuto del Monte di pietà di Castelbolognese, del Regolamento per la tassa di famiglia nella provincia di Mantova e della delimitazione dei confini fra i Comuni di Alfonso Santa Maria, Valle Mosso e Veglio — D. M. che approva il Regolamento per i bagni di carenaggio al molo Giano nel porto di Genova.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 16. — Nel teatro Vittorio Emanuele si è svolta una *matinée* danzante per bambini a favore degli Asili d'infanzia. La festa organizzata un Comitato di signore, di cui è presidente la baronessa Ciancio e vice-presidente la contessa Sergio, è riuscita elegantissimo e molto animata. Coi bambini hanno anche ballato gli adulti. L'incasso è stato ragguardevole.

— All'Università popolare il prof. Ricchieri ordinario di geografia farà a cominciare da domani sera un breve corso di conferenze sulle *Esplorazioni polari*.

— Si destano grande sorpresa e vivo sdegno per la legittima suspicione, su richiesta dell'avv. Patti, la causa in appello contro gli avv. Patti e Catania da questa Corte d'appello sia rinviata a quella di Palermo.

Trapani, 17, ore 16.35. — *(ermon).* La Polizia ha chiuso stamane il laboratorio che la sodicente sarta Manfrino di anni 39 teneva in piazza Carlina, avendo scoperto che esso serviva... a tutt'altro, ed ha arrestato la maestra.

— Nelle gare di eliminazione lo *yacht Nada* del Florio è stato proclamato campione italiano nelle prossime regate internazionali, per difendere la coppa di Francia.

Napoli, 17, ore 17,55. — Nel Consiglio comunale è stata svolta oggi l'interpellanza dei consiglieri socialisti circa l'affermazione di 5 consiglieri di Carosello nel Consiglio che il sindaco avrebbe espresso opinione favorevole ai contratti municipali.

Il sindaco, premesso che il Consiglio non può occuparsi delle deposizioni processuali, ha detto che risponderà circa quelle che lo riguardano. In merito all'affermazione Cavasola ha detto di non dover fare altro che leggere la dichiarazione che ha già firmato.

Circa le voci che gli attribuiscono una lettera al Summonte, nella quale avrebbe espresso congratulazioni per la stipulazione delle Convenzioni, ha dichiarato di non ricordarsene.

Gli avversari — ha detto — vogliono forse alludere alla lettera che scrissi al Summonte per pregarlo di funzionare da ufficiale dello Stato Civile per il matrimonio della mia figliuola e per la quale scrissi forse qualche parola geniale per il contratto della illuminazione approvato in quel tempo, che contenevo condizioni migliori del precedente.

Milano, 18, ore 1,30. — Presso Cassano Magnago, il magnate Fortunato Macchi, venticinquenne, si uccise mediante la corrente elettrica, procurandosi il contatto collimpianto che conduce la luce alla villa. Gli prevalsero dalla potente officina di Vizzola Ticino.

La trovarono semi-carbonizzato.

Agitazione studentesca.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Messina, 17, ore 18. — Gli studenti del liceo, dell'istituto tecnico, del ginnasio e delle scuole tecniche hanno disertate le lezioni. Quelli di Reggio Calabria, di Palermo e di Catania hanno annunciato la loro solidarietà.

Palermo, 17, ore 17.5 — Gli studenti delle scuole secondarie non si sono presentati alle lezioni pomeridiane, avendo saputo che il Consiglio di disciplina aveva credito di scioperare. Riunitisi tutti sono andati agli uffici dei giornali per comunicare una protesta contro la circolare del Ministro.

Poi si sono formati presso l'Università, ma sono stati abbandati dalla forza pubblica.

Bologna, 17, ore 19.40. — Lo sciopero degli studenti delle Scuole medie si estende oggi, specialmente nell'Istituto tecnico, dove sopra 400 iscritti se ne presentarono 15; un po' di più se ne presentarono nelle altre Scuole medie.

Corsero inoltre contumelie e pugni fra studenti scioperanti e volonterosi.

Vi furono anche nuove dimostrazioni (con grida di « Abbasso Nasi! Abbasso le tasse! »).

Una vivace colluttazione ebbe luogo presso il Liceo Galvani, ove si diedero gli squilli e si fecero alcuni arresti.

Al Liceo Minghetti si impose la sospensione delle lezioni.

Gli studenti dell'Università tennero un'adunanza per deliberare circa la solidarietà, ma nulla fu deciso. Invece all'uscita la bandiera degli studenti fu strappata a viva forza e vi furono nuovi scambi di pugni e nuovi arresti.

Bologna, 17, ore 21,40. — Gli arrestati di oggi furono rimessi in libertà. Venne pure restituita la bandiera strappata.

I licenziandi dell'Istituto Tecnico in Milano telegrafarono affermando la loro solidarietà agli scioperanti.

Gli studenti universitari temono un'altra adunanza stavera e approvarono un ordine del giorno, col quale si protesta, dopo i fatti odierni, contro le provocazioni e l'atteggiamento degli agenti di polizia nonchè delle autorità.

Due compagnie di truppa custodiscono il Municipio e gli uffici pubblici.

Si prevede per domani la chiusura delle Scuole.

Proseguono le chiassose dimostrazioni nelle strade contro il Ministro Nasi.

Ore 24. La serata passò tranquilla.

I padri degli studenti, adunatisi, decisero di non mandare alle scuole domani i figliuoli, non volendo di protestare domani sera contro i provvedimenti Nasi.

Si fecero pure manifestazioni davanti agli uffici dei giornali.

Le feste di Ferrara.

Ferrara, 16, ore 12,50. — Al banchetto di iersera il comm. Gatti-Casazza propose un telegramma al Ten. Zanardelli e inviato al ministro Galimberti, al gen. Majnoni ed al gen. Mesti.

Il dep. Raffoni lesse un telegramma di Giovanni Pascheli, unico superstite dei martiri, che ringraziava i Ferraresi ed inneggiava al ministro, ospite graditissimo, al Piemonte ed all'esercito nazionale.

Il generale Majnoni ringraziò i veterani per l'invito fatto all'esercito di assistere a queste feste. Brindò ai Ferraresi, gloriosi avanzi degli eroi del 1848 e 1866.

Il dep. Melli mandò il telegramma di saluto presentato dal ministro Galimberti sull'impianto di una stazione radio-telegrafica con l'Argentina.

L'on. Galimberti rispose alle parole gentili pronunziate dai presenti, specie dall'on. Melli, che aveva parlato delle gloriose vicende dei suoi fratelli morti sul campo.

Nel celebriamo, disse, l'apoteosi del dolore e del martirio, celebriamo la libertà, l'unità della Patria. Le feste d'oggi dimostrano che i cittadini ferraresi hanno dimenticato le lotte di partito per unirsi nel glorificare l'unità della Patria.

Inneggiò a Giuseppe Mazzini, precursore di Vittorio Emanuele II, fattore dell'unità italiana.

Il ministro stamane ha visitato l'ufficio postale e telegrafico e i principali monumenti della città, sofferm andosi specialmente al palazzo Schifanoia ove sono i bells affreschi.

Salutò l'esercito, che riassume in sè le aspirazioni, le speranze e gli ideali della Patria unita.

« La storia non ha maledizioni, disse: essa ha confuse in un raggio di luce il pensiero ed il genio di Camillo Cavour e di Giuseppe Mazzini e la spada di Giuseppe Garibaldi e di Vittorio Emanuele II. Non ha saputo a qual parte avessero appartenuto i grandi defunti; ne ha fatto una cosa sola. Sul Campidoglio è scritto il loro nome ».

Mandò un saluto ai superstiti dei Martiri di Belfiore.

Conclude inneggiando alla Casa di Savoia e al Re, alla Casa di Savoia in cui si fonda con felice sintesi storica il pensiero e l'azione dei grandi fattori dell'indipendenza nostra, e che pose il suo scudo nel tricolore a presidio delle nostre conquiste, a protezione delle nostre rivendicazioni.

L'on. Galimberti intervenne ad una colazione offerta in suo onore dal Municipio.

L'on. Raffoni portò al Ministro il saluto del Comune.

L'on. Galimberti si disse assai commosso delle dimostrazioni affettuose ricevute, delle quali conserverà memoria indelebile.

Egli e le autorità si recarono poscia presso il sen. Mosti, cui vennero offerti una medaglia ed un diploma commemorativo.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(S) **Fermo,** 17. — Iersera, alle ore 20,20, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio.

Teatri ed Arte

L'aspide

La Società degli autori drammatici e lirici italiani ha voluto tenere al Metastasio una prima recita del Teatro di esperimento di Napoli, una commedia in tre atti di un ignoto, che si nasconde sotto un pseudonimo, ed alla quale fu dato un premio di incoraggiamento al concorso drammatico bandito dalla Società l'anno scorso che, se non altro, produsse quel *Giudice* di Teresah che ha avuto dappertutto successo.

Se ancora vivesse fra noi l'antico pregiudizio dei romani di ritornare in casa guando all'antichità incumpavano, qui non crederebbe opportuno dare alla Società il consiglio: ma, vivaddio, nel secolo nostro ben altri sono i pregiudizi, e perciò, benchè questo primo esperimento non abbia soddisfatto tutti, non lavvo l'idea che la benemerita Società ha avuto di bandire un concorso e di porre in scena i lavori prescelti. Ottima idea, prima del lato dell'incoraggiamento si giovani, poi da quello di tenere di osservare una buona volta in che consistano i teatrali che hanno coreato e cercano di soffocare ogni buona iniziativa nostra per lasciar posto alle scurrilità d'oltre Alpi, più facili incentivi di successi di cassetta, mentre le commedie italiane si trascinano a stento e svogliatamente sulle scene nostre.

Eppure, osservate il caso, non avrebbe avuto la pazienza di scuatere e di fulminare alla *Tribuna* di Parigi quel pubblico tradizionalmente difficile per le cose straniere.

Ma, è storia vecchia del nostro paese che arrivino prima gli altri a renderci giustizia.

Dunque, se la commedia non è riuscita, l'esperimento della Società è apprezzabilissimo e merita ogni incoraggiamento.

Torniamo all'*Aspide*, che il pubblico elegante e mondano ascoltava senza interesse, e che, pur mostrando la sua stanchezza, applaudiva di quando in quando per cortesia.

Frankie ha sposato Carlo Handerson, un capitano di marina inglese, ed è felice perchè adora suo marito ed il suo bimbo. E' il giorno della sua festa e perciò riceve fiori e auguri da un suo cugino, Attilio Del Buono, tenente di cavalleria, che le fa assidue visite e quella della contessa Matilde Rubelli, sua amica, che nelle alte sfere non gode di una buona fama.

Appunto per questo Carlo disapprova la moglie per quell'amicizia, pur dichiarando di non conoscere la contessa. Invece Matilde confessa a Frankie di aver conosciuto in altri tempi il capitano.

Questa confidenza turba l'anima candida di Frankie che spia tutti i movimenti del marito e sorprende un appuntamento datogli dalla contessa la sera in teatro.

Intanto Attilio, che era stato un amico intimo di Matilde, si rosa all'appuntamento per romperla definitivamente col passato nonostante le lacrime e le minacce della contessa, ma vi è sorpreso dalla moglie.

Con questa avrebbe raggiunto dei begli effetti se non fosse stata guastata da alcune volgarità di dialogo.

Frankie non vuol saperne di più, Carlo, d'altra parte, non crede intenderle e parte per un lungo viaggio, durante il quale la fragile Frankie, più per stizza che per amore, cede alle lusinghe del cugino tenente. Ritorna Carlo dal viaggio e, raccogliendo le voci delle assidue del tenente Buono, ne chiede conto alla moglie, la quale, credendo di essere nel suo buon diritto, gli conferma la colpa sospettata, dicendo che chi giudica deve esser senza macchia.

Il capitano Carlo Handersen dapprima scaccia la moglie, poi, per rispetto al suo nome, si acconcia, dopo una violenta e ridicolissima scena esplicativa col tenente, a menar seco la moglie in Inghilterra, ove egli rappresenterà la parte di vittima, senza l'affetto e la stima che per lui sono morti per sempre.

Questa è la commedia dell'ignoto premiato... anzi incoraggiato.

Quali sono i titoli per i quali agli egregi nomini della Commissione è parso che questo *Aspide* non avesse il veleno dell'insuccesso?

L'originalità della tela?

Giudicatone voi da quel che vi ho riassunto: ha la barba di Noè.

La conseguitura, il dialogo, la forma?

Oibò! A meno che queste qualità non siano miti inafferrabili e incomprensibili.

Lo scopo è suggestivo privo di quello che è, e sembra, un segreto: ossia il movimento spontaneo.

I personaggi entrano ed escono perchè così vuole l'autore, innominato; parlano con parecchi spropositi, quando si sente l'autore navigare a seconda delle proprie correnti, ed un linguaggio ridicolo, quando l'autore vuole assurgere a forme metaforiche e simboliche.

Che dire poi di certi tipi, come quello del tenentino di cavalleria, di certe mammalucche e di parrucche come quelle a cui si abbandonano volentieri la contessa Alberi ed il capitano Carlo?

Tutto sa di rancido e di abborracciato. Ma abborracciato non provveniente dalla fretta, poichè è palese, qua e là, un certo tal quale sforzo di stile e di carattere, non da una imperizia completa, perchè qualche scena rivela uno che abbia già qualche altro delitto teatrale sulla coscienza, come quello dell'*Aspide*.

Ahi mi accorgo, ora e forse tardi, che l'ho presa sul serio, dimenticandomi che l'*Aspide* era stato... incoraggiato nel concorso drammatico della Società degli autori!

Vice-Ivan.

Drammatica. — I nostri giovani autori lavorano a tutto spiano e qualche successo lasperato ha messo a molti l'acquolina alla gola.

Testoni prepara una nuova commedia: *In automobile*.

Enrico Corradini ha terminato in questi giorni una commedia che ha per titolo l'*Apologo alle due sorelle*.

Giuseppe Lipparini, geniale scrittore d'arte, anche lui darà tosto il teatro con un lavoro intitolato: *La dama di cuore*.

Pubblicazioni. — E' uscita la *Rassegna politica finanziaria* di Roma — diretta dal deputato Brunicardi e Arturo di Castelnuovo — del 15 marzo col seguente:

Sommario. — Parte italiana: Per l'abolizione della Camera di Commercio — Conversazione finanziaria — La divisione delle reti - (Le reti complementari e le reti secondarie) - « A. Brunicardi » deputato al Parlamento - Scioperi e Governo - In Italia e fuori. *Industria e commercio:* Un'industria nascente - « P. Cassiani » deputato al Parlamento - Risultati dell'esercizio 1902 delle Società industriali - L'industria della soda in Italia - Incoraggiamenti pecuniari per nuove industrie - Ordinamento e credito agrario - *Nel mondo delle Assicurazioni:* Il nuovo progetto di legge sulle imprese di assicurazione - L'Unione - Furti di Firenze - « Cav. avv. Gaetano Agnati » - Riunione Adriatica di Sicurtà - Altre due parole sulle esposizioni d'arte in Italia - Petronio - *Tra i volumi.*

Partito francaise: « Finance et politique. »

Deutscher Theil « Der Weltausstellung. »

Sala Costanzi.

Ieri alle 4 la Società G. Bach eseguì il suo secondo concerto che ottenne il più lusinghiero dei successi.

Il programma comprese: *Fantasia e fuga in do min.*, una dalle più elevate composizioni di Bach che inspirano un profondo sentimento mistico; *sonata per violino ed organo* una delle più belle ispirazioni ascite della fantasia di Corelli; *aria per soprano facile* e commovente melodia di Bach, meravigliosamente intrecciata col solo violino e con l'organo; infine *tre madrigali* del Palestrina fra i più belli e i vecchi, pieni d'inenarrabile dolcezza.

Sports

Caccia. — *(P)* Buone giornate di risalita il 13 e 14. E' stato notata una quantità straordinaria di oldsmobile, che hanno invaso l'acceleratore. Molta selvaggina anche qua in padule. E' stato ucciso qualche *crocolone*. Molte *pavoncelle* e molti *pivieri*: con le reti se ne fecero ottime prese.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 17 ore 10. — *(De Boissieu).* — Ieri vi fu la gara per il Gran Premio del Littorale (handicap — 10,000 franchi e una medaglia d'oro, aggiunti) a una entrata di 100 franchi; più del secondo 2000 franchi sul premio e il 25 per cento sulle entrate; a terzo 1000 franchi e il 20 sulle entrate; al quarto 500 franchi e il 15 0/0 sulle entrate; il di più delle entrate al primo).

Il Gran Premio fu vinto dal signor Sloan, il quale, a 21 metri, uccise 13 piccioni tirando 2 colpi; secondo a terzo i signori Brassart e Marchese Filippi, i quali rispettivamente a 26 e 23 metri e tirando pure ciascuno 13 colpi uccisero 12 piccioni; quarto il signor Durrar che, a 25 metri e tirando 13 colpi, uccise 11 piccioni.

La *poule* fu vinta dai signori Hans Marsen, Mackintosch, C. Robinson, Warmez, Erskine e Willam.

Presero parte alla gara i signori Gross, Scott, Castandere, Lacroix, Tavernesi, Kor, Walder, Horodetzky, Leo, Berselli, Moncorgé, Blake, Doris, capitano Morow, Chapin, Poirat, Lord Williers, J. Demonts, Paccard, Hanam, conte Keglevich, Seligman, conte O'Brien, Perego, Fadini, Lord Saville, Bettrolian, conte d'Havrincourt, colonnello Nixar ecc.

Oggi 17 settimo premio supplementare (handicap).

Dalla Provincia Romana

Orte, 17. — Si teme uno sciopero generale dei contadini. Larga di resistenza, i quali pretendono un aumento di salario.

Lo sciopero si estenderebbe anche ai contadini delle Leghe degli altri Comuni del Mandamento.

E' stato mandato qua un reparto di truppa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 18 marzo 1903 — S. Gabriele v.

Luna il suo alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Levata Luna alle ore 11.45 s. — Tramonta alle 8.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

17 marzo ore 12.

Europa: pressione massima di 784 sul Mar Bianco, minima 737 sulle Egadi.

Italia 24 ore: barometro diresso ovunque fino a 5 mm.; sulle coste forieche; temperatura poco variata; piogge spiccatamente al Nord e centro; alcuni venti forti meridionali sul medio Tirreno e al Sud; mare qua e là agitato.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto; piogge; venti forti intorno a ponente in Sardegna, moderati o deboli meridionali al Sud, settentrionali altrove; mare agitato intorno alla Sardegna e sull'Jonio.

Barometro: minimo a 755 sull'Jonio, massimo a 760 lungo la costa.

Probabilità: venti moderati o forti quasi ovunque settentrionali; cielo vario estremo Nord, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggia specialmente sul versante Adriatico; mare agitato.

Enigma.

Mago son io, che nel cambiar sembiante
Altro appariva, ed altro in quel ch'io sono,
E a rinfacciare io mi dimostro buono
I difetti di chi mi vien davante.

Spiegazione del Pastatempo precedente: Timo-leone

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 MARZO.

De Angelis Arturo, ingr., con Schroeder Elena
Silvestro Agostino, ingr. con Hamburger Anna
Tozzi Bernardino, bracc., con Cerrone Maria
Secondari Michele, industr., con Schebler Olga
Schiza Natale, spazzino, con Monte Matilde
Cisardi Luigi, falegn., con Stefanelli Clelia
Bazzarani Cesare, facch., con Bernardi Ricchetta
Valentini Ernesto, studente, con Crespi Bice
Carazzuti Luca, imp., con Baccarini Ida
Giorgio Antonio, interpr., con Gabrielli Elvira
Fontanella Beniamino, negoz., con Segre Rosina

MATRIMONI del 15 MARZO.

Callegari Domenico, fabbro, con Scarnisi Lucia
Barchiesi Davide, campagn., con Marini Angela
Schiafi Giuseppe, calderaio, con Ravenna Maria
Perrini Daniele, falegn., con Maurelli Giacinta
De Santis Carlo, furiere R. E., con Mosa Anna
Frascarelli Salvatore, bracc., con Colazza Nicolina
Alfonsi Fulvio, conciap., con Paterna, Rosa
Cesarini Cesare, mur., con Berardinucci Carolina
Vecchi Giuseppe, falegn., con Di Marzio Argia
Piazza Graziano, commerc., Cavighia Rosa
Mercolli Ettore, impieg., con Di Luca Annunzia
Silvestri Gaetano, mecc., con Di Luca Angela
Penna Ermano, imp., con Querci Pia
Mattioni Mariano, spazzino, Benedetti Rita
Rizo Giuseppe, calz., con Pace Maria
Bonotti Angelo, manuale, con Tiberi Angela
D'Andrea Lorenzo, manovale, con Gentili Agabe

MATRIMONI del 16 MARZO.

Pace Amedeo, farrov., con Pietrucci Rosa

Nati e morti denunziati nel giorno 15 marzo.
Nati 26 compresi i nati morti.
Morti 32 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Coradi Rosa fu Fu Vincenzo, Sarnano, 54 coning.
Amici Annunziata fu Antonio, Roma, 48 coning.
Sili Domenico fu Francesco, Vieno, 45 coniug.
Ralfa Spannocchi Federico fu Giacomo, Lonato, 51 coniug.
Teralli Maria fu Domenico, Maenza, 90 ved.
Diamanti Speranza fu Paolo, Roma, 74 ved.
De Luca Feliciano fu Pasquale, Camerino, 70 coniug.
Vicalvi Vincenzo di Giovanni, Isola del Liri, 40 coniug.
Terzelli Maria fu Vincenzo, Roma, 85 ved.
Smitti Vincenzo fu Cesare, Napoli, 43 ced.
Proietti Serafio fu Antonio, Bellegra, 42 coniug.
Perichetti Luigi fu Guglielmo, Roma, 75 ved.
Carbery Margherita Maria fu Guglielmo, Dublino, 81 ved.
Cavalieri Primo fu Pietro, Modena, 37 ced.
Di Castro Arcone di Leone Giuseppe, Roma, 74 ved.
Destrardi Maddalena di Augusto, Roma, 35 sub.
Garroni Rosa fu Gior. Batt., Marino, 74 ved.
Gubbiotti Domenico fu Giuseppe, Samoferrato, 34 coniug.
Grifoni Angelo di Giuseppe, Vetralla, 35 ced.
Gonnoli Stefano Pietro fu Carlo Antonio, Roma, 76 ced.
Abini Abramo fu Amadio, Livorno, 74 coniug.
Inicelli Giovanni di Raffaele, Roma, 39 ced.
Galieni Anna fu Francesco, Piano Romano, 70 ved.
Ferrajoli Giovanna fu Antonio, Anzio, 76 coniug.
Del Monte Sofia fu Giuseppe, Anagni, 72 sub.
De Cianni Maria di Gabriele, Sonnino, 2 coniug.
Spada Tarace di Cesare, Spoleto, 73 coniug.
Nero Federico fu Rocco, Amatrice, 60 coniug.

Le famiglie **De Luca** e **Rottaliga**, con l'animo commosso, ringraziano le Autorità, i Colleghi, gli Amici e tutte le persone che, indistintamente, hanno preso parte al'a sventura che le ha colpite con la perdita del loro compianto.

COMM. FELICIANO DE LUCA.

Chiedono scusa di qualsiasi involontaria omissione nell'invio delle partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Modena - 23 marzo - Costruzione tronco S. P. fra il Mollico del Grillo e Palagano — m. 7214.43 — L. 114.812.

Comune di Porto Longone - 2 aprile - Conduttura d'acqua potabile per Capoliveri - Pres. L. 52,537.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — Ditta G. Rizzoli e C. e dei soci Rizzoli Giuseppe e Giammaghi Domenico, giuocattolai e chincaglierie, via del Tritone n. 212. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio presentato dal fallito risultano i seguenti dati: attivo L. 54,756.22; passivo L. 33,326.91.

Giudice delegato avv. Antonino Mandica. Curatore provvisorio rag. Attilio Reali.

Prima adunanza 4 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti invece di 20 giorni, 15 giorni.

OMOLOGAZIONE CONCORDATO — Milani Rivira, modelleria, Corso Umberto I 89-90. E' stato omologato il concordato preventivo fra il suddetto fallito e i suoi creditori, consistente nella promessa di pagare il 15 per cento pagabile in due rate, la prima del 5 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il resto a due dopo il primo semestre.

Aderirono al concordato 32 creditori per L. 47,653.55, sopra 43 per L. 62,378.69 — Sono stati negati i benefici di legge.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — Paperi Carlo Alberto di Carlo, via Cavour 289. Il curatore rag. Filippo Falconi ha fatto istanza per la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI - Fraschetti Eugenio, oreficeria, piazza del Pallegrino 80. Per il 4 aprile, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato del 30 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.8 — Minimo 10.1.

Quirinale. — Alle ore 8 A. R. la Duchessa di Genova si recò al Quirinale a visitare le nepotine principesse Jolanda e Mafalda.

— Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'architetto Cesare Bazzani nuovo segretario del Sindacato Artistico Nazionale, ha voluto fare omaggio a S. M. di riproduzioni di alcuni suoi studi e lavori.

Il Re intrattenne affabilmente il giovane artista su questioni d'arte encomiando vivamente i suoi lavori e studi.

La Duchessa di Genova — Con il treno ordinario delle 10,40 di ieri mattina arrivò sua Altezza Reale la Duchessa di Genova Madre.

Erano ad attenderla alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina Elena, S. M. la Regina Margherita, il generale Brusati, la marchesa di Villamarina, il conte e la contessa di Trigona e le dame di Corte duchessa Sforza Cesarini, la contessa Taverna, la principessa di Sonnino, la principessa di Rignano, la marchesa Calabrini, le contesse della Trinità, Bruschi Falgari e il marchese Guiccioli, il prefetto, il Sindaco e la Casa militare di S. M. il Re.

S. A. R. la Duchessa di Genova si recò al palazzo Margherita.

Vaticano — Ieri mattina si è tenuta in Vaticano la Congregazione generale dei Riti per l'esame della beatificazione di Giovanna D'Arco.

— Per oltemperare alle prescrizioni dei suo medico curante, l'appiosi il Papa si terrà in riposo per qualche giorno.

— Nella chiesa di S. Gregorio al Celio il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda, assistito dagli arcivescovi Sbaretti e Satolli e da altri prelati e dai ognimonieri pontifici Mazzolini e Respighi, compiva la consacrazione episcopale di monsignor Stanley Hetton assistito dal cardinanale Vaughan arcivescovo di Westminster.

Assisteva alla cerimonia un pubblico eletto di laici ed ecclesiastici.

Fra Consiglio e Prefettura — In seguito all'interrogazione Soderini e alle dichiarazioni del Sindaco, il Prefetto ha chiesto al Sindaco l'indicazione precisa degli affari che avrebbero subito ritardo negli uffici della Prefettura non constandogli che le deliberazioni del Consiglio e specialmente quelle riflettenti lavori ristagnano negli uffici stessi.

Giunta amministrativa. — Il prefetto comm. Colmayer ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni e delle opere Pie.

I contribuli pel Piano Regolatore. — Il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento per la riscossione dei contributi per l'esecuzione del Piano Regolatore.

Costituiscono elemento di maggior valore, soggetto a contribuito, l'aumento d'aria, di luce, di prospetto, l'aumentata comodità della circolazione, la maggiore sicurezza degli edifici, la cessazione di oneri e di servitù, l'attitudine alla fabbricazione creata od aumentata in suoli nudi o prima destinati a coltura, ed in generale ogni sorta di vantaggi apprezzabili, venuti al fondo dall'opera o per l'opera pubblica.

Il Comune farà notificare nella forma della citazione, ai proprietari dei fondi soggetti a contributo il maggiore importo che intende di accettarne la liquidazione nel termine di quindici giorni seguenti, o di concordare altra liquidazione secondo le norme della legge sull'espropriazione.

La somma dovuta a titolo di contributo potrà essere per intero od in parte compensata con la somma dovuta per opere di riordinamento o di adattamento, che fossero a carico dei proprietari e che si assumessero dai proprietari dei fondi o per altre opere di ornamento, che fossero poste dal Comune a carico di questi nell'interesse dell'ornato pubblico.

La prima quota del contributo apparterrà per competenza al bilancio in corso al giorno del suo accertamento, e le successive quote saranno parte della imposta prediale dell'anno successivo alla data della convenzione.

Saranno iscritte le ipoteche sopra il maggior valore, che i fondi hanno acquistato per l'esecuzione dell'opera pubblica.

Il corpo dei vigili. — Allo scopo di possibilmente limitare i danni prodotti dalle grosse fiamme dell'acqua nell'estinzione dei piccoli incendi ed a rendere più efficace e rapido l'attacco degli incendi medesimi, quasi tutti i principali corpi di pompieri sono stanziomuti forniti di carri con estintori.

Essendo il corpo dei vigili urbani sprovvisto di un tale utile ed efficace apparecchio, è sembrato conveniente di acquistarne uno.

Il tipo di estintore per un primo acquisto, dovrebbe essere un estintore « Livi » il quale, premiato con medaglia di argento all'Esposizione di Parigi del 1900, oltre alla convenienza del prezzo sugli altri congeneri, L. 1000, presenta l'essenziale vantaggio di permettere una manovra continua.

Lega navale italiana. — Il Comitato esecutivo ha deliberato di tenere nelle principali città d'Italia conferenze di Propaganda. Ha già presentato per primo del cav. Limo sugli scopi e sul programma della Lega; altra del marchese di San Giuliano sugli interessi italiani nel mare Adriatico; altra del professore Pietro Chimienti sui problemi inerenti all'Adriatico; altra ancora su argomento affine dell'on. De Maxinis, e finalmente un'ultima sulla navigazione fluviale, dando incarico al cav. ing. Paolo Orlando di disporre le conferenziere, e possibilmente di far lui la conferenza.

La signora contessa Di Brazzà propone inoltre, ed è approvato, che uno degli argomenti da trattare, in una serata conferenza, sia quello dell'educazione marittima degli italiani.

Pro infantia. — Dopo la prima mota di sottoscrizione fatta per un pubblicata dal Comitato romano « Pro infantia » le seguenti obblazioni: Contessa di Carali L. 100 — S. E. I. Minghetti 20 — Miss Jsiling 5 — Mario Fedeli 50 — Miss Ellen Cary 50 — Mrs Cunning 10 — Ministero della P. I. 200 — Contessa G. Spalletti Rasponi 50 — O. Marotti 25 — L. Romanelli 25 — F. Cacciabanca 25 — Barone G. Levi 50 — M.me Wyss 25 — Un anonimo 25 — Avv. U. Ottolenghi 20 — Totale L. 680.

Nella riunione delle Patronesse è stato deciso di dare un ballo al *Grand Hôtel* la sera del 13 aprile.

Croce Rossa. — Le società della Croce Rossa, esistenti nei vari Stati che aderirono alla Convenzione di Ginevra, hanno fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana i più vivi elogi e le più sentite congratulazioni per l'ottima riuscita della Campagna antimalarica nell'Agro romano del 1902.

Questa generale approvazione di tale ramo di attività in tempo di pace, deve confortare la Croce Rossa Italiana a proseguire in questa sua impresa altamente sanitaria

Associazione pel movimento dei forestieri. — La raccolta ufficiale delle leggi e decreti pubblica un Decreto reale che approva lo statuto dell'Ente morale Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri e ne sanziona lo Statuto.

Il Decreto reale è stato emanato su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio.

— A Palermo, al palazzo municipale sotto la presidenza del sindaco Tasca Lanza, si sono riuniti cittadini autorevoli rappresentanti le varie attività dell'Isola e, dopo un elevatissima discussione hanno determinato di aderire all'Associazione Nazionale Italiana pel movimento dei forestieri e si sono costituiti in Comitato locale permanente dell'Associazione, deliberando soltanto importanti deliberazioni atte a richiamare visitatori nella Sicilia.

Ancora il concorso di S. Luca. — Il sig. Venturini Papari c'invia una sua replica al nostro ultimo cenno sul concorso Poletti e dice essere assurdo supporre che potessero concorrere i membri dell'Accademia chiamati a giudicare del concorso stesso e rispetto a che i formini del concorso prescrivendo che le memorie dei concorrenti dovessero essere manoscritte, qualunque forma diversa, come quella della stampa a macchina, preferita dal Bompiani non poteva essere ammessa.

Questo in sostanza dice il sig. Venturini Papari. Ora noi non consentiamo nella questione del manoscritto o della scrittura a macchina perchè non altera lo spirito del programma di concorso.

Conveniamo invece, anche dopo aver sentite persone autorevoli ed imparziali e a modificazione del primo giudizio espresso, che il professionisti una volta membri effettivi dell'Accademia, avrebbe dovuto, essendo obbligato a presiedere la Commissione giudicatrice del concorso, ritirarsi puramente e semplicemente dal concorso, e per lo meno avrebbe dovuto dichiarare che la sua memoria, pur restando negli atti, doveva considerarsi fuori concorso.

Per l'Educatorio Pestalozzi. — A beneficio di questo Istituto, che fu il primo a sorgere in Roma accogliendo numerosi figli del popolo, si stapparando una festa, che sarà un successo della carità e dell'eleganza.

Intanto la marchesa di Rudinì, che da una quindicina di giorni è tutta intenta e assorta nel genio lavoro.

Si tratta di preparare due recite che, nei giorni 28 e 29 marzo corr. saranno date nel teatro della Commonica al palazzo Altemps da un'elenta di signore eignori dell'aristocrazia romana e napoletana, fra cui sarà citare i conti Capasso, il ministro Fani, il marchese Siciliano di Rende, che verranno appoggiati da poli, Donna Clarice Francesca Orsini, il conte Balduccio Negrone, il marchese Raffo e tanti altri.

Si vedrà nella « La zia di Carlo » e le due commedie di Ferdinando Martini « Chi sa il giuoco non lo insegni » e « Il peggior passo è quello dell'asino ».

Durante la rappresentazione il maestro cav. Valeri eseguirà alcuni brani di musica.

Gli artisti indisciplinati.

Il Patronato delle signore, adunatosi nei locali dell'Educatorio Pestalozzi, sotto la presidenza della marchesa di Rudinì ha accolto con plauso unanime l'idea di questa festa.

Rivista militare. — Sabato prossimo in Piazza d'Armi avrà luogo una rivista delle truppe della guarnigione.

Conferenza sportiva — Ieri sera il publicista ave. Nino Cimmi tenne nella grande sala dell'Associazione della Stampa l'annunziata conferenza: *Lo sport ginnastico generale.*

L'oratore fu presentato all'affollato ed elettissimo uditorio dal collega Carlo Alberto Cortina, consigliere-segretario della Federazione della Stampa.

Il Cimmi, con forma elegante e con molta *verve*, dopo una rapida sintesi delle svariate affermazioni dello sport e della sua grande importanza acquistata nelle società progredite, illustrò la costituzione e lo scopo promuzia delle facoltà finiche su quello intellettuali e l'odierna schiavitù del braccio alla mente.

Dimostrò come lo *sport* sia una delle cause della superiorità della razza anglo-sassone su quella latina. Concluse facendo ogni persona di mente e di cuore ad occuparsi del problema della educazione fisica.

Il numeroso uditorio — tra cui notammo molte gentili ed eleganti dame — seguì con attenzione l'oratore ed alla fine gli fece una calorosa ovazione.

Società antiserpentaria cacciatori. — Questa Società ha stabilito di rendere speciali premi ai cacciatore guardia caccia Angelo Giunchetti, che, come i lettori ricorderanno, venne trovato morto sull'orlo di un fosso alla « Storta » e 15 chilometri fuori porta del Popolo.

Il 27 corr. sarà celebrato un funerale al Campo Verano e il 1. Le aprile il presidente della Antiserpentaria, unitamente al Consiglio direttivo e a chiunque vorrà prendervi parte, si recherà alla « Storta » dove, inalzeranno una lastra sul posto dove fu trovato morto il Giunchetti.

Pronunzieranno discorsi l'avv. N. Jacovacci e il signor Capobianco.

Si è

Lo sciopero degli operai tipografi

Sotto la presidenza del teatrino Pietro Cossa, Presidenza Sabbatini, che comunicò le adesioni pervenute da Firenze e Genova, dalla Camera del lavoro di Cesena e dal Comitato centrale di Torino che promette aiuti morali e materiali, diramando circolari alle sezioni d'Italia e dell'estero.

Prese quindi la parola Parpagnoli che mostrò sempre ormai inutili questi comizi, ma che egli non poteva rimanere ad intervenire in mezzo ad un ambiente così ostile.

Disse che i proprietari hanno dimostrato di essere sovversivi, perchè non vollero accettare l'arbitrato proposto dal governo, mostrandosi così deferenti alle istigazioni fatteli che la situazione degli scioperanti va migliorando anche per il favore che la loro causa ha trovato nella stampa prima ostile. Eloquì l'istituto dell'arbitrato dimostrando che i proprietari rimanevano padroni e che le loro ragioni se furono indette a rifiutarlo, a base di loro ragioni se furono indetti a rifiutarlo.

Si augurò che il Governo obbligherà i proprietari al mantenimento degli obblighi assunti, e commentando la lettera giornale che poneva in dubbio la solidarietà degli scioperanti, disse che questi erano pronti ad un *referendum*. Concluse augurandosi che il Governo intervenga e sappia fare giustizia.

Il generale Pugliese, Tribuni chiese di parlare e di poter dare in giudizio su questo sciopero. Cominciò rilevando che l'astensione dei proprietari mira a fiaccare l'organizzazione della Federazione, e che egli credeva che questa non fosse stata intimata per quelle necessità che erano necessarie per assicurare il successo proprio quelle di preparare l'opinione pubblica. Si scagliò contro il governo che ha messo a disposizione dei proprietari gendarmi e carabinieri, permettendo anche ai militi di fare concorrenza ai liberi operai.

Disse che i proprietari obbligherà i proprietari al mantenimento dei patti ed assicurò l'assemblea che essi non avrebbero che forza maggiore impedì loro di rispondere a tali obblighi, perchè una soluzione era stata data dal Governo con un arbitrato.

Disse che l'on. Zanardelli conosce il Codice e non ne tempo in mezzo a richiamare i proprietari ai loro doveri e se essi si rifiuteranno i tribunali sapranno giudicare.

Parlarono al banco riservato ai giornalisti, con parole bisevole al loro indirizzo, chiamò l'ordine del giorno che quale veniva imposto di commentare sfavorevolmente la sciopero, la posizione di quei principii che essi combattono, e dal silenzio dell'assemblea nel volume approvazione ed onorevole ammenda alla dimostrazione offesa arrecata alla stampa locale.

Parole — disse — scrivete finchè volete e digitate volete.

Esaminando la questione dello sciopero disse essere assolutamente impossibile che i proprietari possano consentire in ora di lavoro, ma che ove ore erano state e su questo si poteva legittimamente sperare.

Qui seminarono lunghe grida di disapprovazione e protestazione. Sabatini richiamò l'assemblea all'ordine dicendo che non era conveniente che i giornalisti esprimano la propria opinione a chiunque, qualunque sia fosse. I Trabiani alla sua volta confermò quanto prima detto, dichiarando che la Federazione non ha intenzione ricevuta e augurandosi che l'inconveniente non si ripeta.

Con il comizio si sciolse rimanendo intesi che oggi alle ore 15, si riuniranno di nuovo.

Un telegramma da Firenze: La tipografia Bencini e Rona, mandò a stampare alla sua succursale di qui, in modello urgente di Stato. Gli operai tipografi si rifiutarono di compierlo e il proprietario Bencini decise di chiudere lo stabilimento.

La Commissione degli industriali delle arti grafiche si convenne:

Gli *Avandri!* del 17 corrente, nel dare il resoconto della deliberazione presa dai proprietari tipografi nella loro adunanza di lunedì sera, afferma:

Gli industriali hanno discusso, non tutti però, chè molti di quali hanno fatto la voce grossa e quasi impedito agli altri di parlare sono stati i soliti tre o quattro arrabbiati che hanno menato pel naso in questa guerra tutta la classe degli industriali.

« Loro tardo compedisse di commentare come meritò questa insossata deliberazione con la quale gl'industriali si mettono contro tutti, per far prevalere medi un principio e più nevralgici.

Evidentemente, i signori dell'*Avandri!* hanno preso di rambo la sudata degli industriali tipografi per uno di quei tanti no, pel quale ogni tanto ci urtiamo e ci impediamo di parlare non pure a chi vuol ascoltare, ma ad opinioni avverse alle tendenze belliche della massa, ma anche a chi tenia solamente affacciare ragioni dopportunità.

Agli industriali convocati non è stata nè sarà mai accordata la più ampia libertà di parola e di voto. La verità semplice e pura è che gli industriali sono tutti d'accordo nel respingere le pretese degli operai, convinti non sono che, aderendovi, non potrebbero evitare la rovina dei loro interessi e di quelli degli operai medesimi.

La Commissione da essi liberamente eletta non avrebbe potuto mai trascendere a colpi di testa come quelli che altro campo hanno avuto per conseguenza l'abbandono della officina per la parte degli operai.

Nelle deliberazioni con le quali confermano la loro resistenza, i proprietari tipografi si vergognerebbero di votare la votazione per scheda segreta, mentre lo stesso darà di votazione, che non è che una mistificazione nelle assemblee degli operai tipografi federati, avrebbe più volte, e questa specialmente, evitato lo sciopero, che non è desiderato dalla grande maggioranza degli operai.

Quanto ai nascosti interessi ci si accenna nel frattempo commento, i signori dell'*Avandri!*, che non sappiamo con quanta spontaneità e in qual modo misura pagheranno gli enormi enormi delle tariffe ora imposte, ignorano probabilmente che gli stessi industriali che vogliono il ribasso di tre settimanali in ciascuna officina di queste importanza le spese di mano d'opera, graveza proporzionale, cioè che l'industria tipografica in Roma tutti i mesi paga reggersi con le tariffe fino ad ora vigenti, rese intollerabili da nuove continue vessazioni.

Se sia insensata la decisione *nonnisi* di respingere il principio arbitrale giudicato da 24 di pubblico pubblicamente. E' ben noto il fine di chi propone gli arbitrati, in quasi circostanze. Ma quando gli industriali sanno, hanno dimostrato, di non poter pagare di più di quanto pagano, non accrebbero certo un solo che il consentire a chiudere le loro officine. Del resto non hanno forse gli operai solennemente dichiarato che o l'astensione tutti nelle officine abbandonate o non vi lavorerà alcuno? Non escludono dunque essi in tal modo la possibilità dell'arbitrato che invocano, essendo anzi noto che assunti nuovi operai e diminuito il lavoro a quello sciopero, non sarà possibile ai proprietari, nuovamente tutti nei posti lasciati improvvisamente ne tanto danno?

A proposito dei danni enormi sofferti dagli industriali per tale cagione, da chi e come se ne sarebbero compensati quando il lodo dell'arbitrato ne rendesse responsabili gli operai?

Il rifiuto di arbitrato non sarebbe stata respinta intenzionalmente, qualora avesse potuto essere accettata dichiarazione e l'effettuazione dello sciopero. Se nel frattempo stato di cose presente l'accettazione non è più possibile, la responsabilità è dei provocatori che hanno determinato questo stato di cose, i loro compagni, gli industriali e l'industria tipografica.

La Commissione.

Duplice suicidio in via Pompeo Magno — In via Pompeo Magno 78, abita Tommaso Arcidiacono, d'anni 60, da Napoli, il quale da circa due anni affittava una camera mobiliata ai coniugi Ferdinando Tudisco, d'anni 54, e Rosa Parrichi, d'anni 40, entrambi nativi di Sarno.

Il Lucarini, capo calzolaio del 3° reggimento genio, era un uomo turbolito, robusto. Dal suo matrimonio non ebbe figli che si chiamò Attilio, il quale s'ammogliò in Roma e dimora in Piemonte.

Il Lucarini aveva contratto diversi debiti e in questi giorni doveva pagare alcune cambiali per somme rilevanti. Era divenuto taciturno ed a parecchi amici aveva preannunziato la triste sua fine.

La moglie, una donna sensibilissima, era disperata per le disastrose condizioni finanziarie. Entrambi, perdute ogni speranza di rinvenire, decisero di morire!

L'altra mattina inviarono una lettera per *espresso* al loro padrone, per annunziargli la risoluzione.

Poi acquistarono carbonico e quattro soldi di carbonelle; destinarono nell'osteria del *Piccolo Frascati* in via Cola di Rienzo 71, poi ritornarono a casa, e accesero un braciere, attendendo stoicamente la morte.

Il fiduciario ricevette la lettera lunedì alla ore 17 e, stranito dal dolore, venne a Roma col treno diretto che parte da Firenze alle 23, e giunse ieri mattina alle 7. Corse in carrozza alla casa dei genitori e con l'aiuto del port ere abbattè la porta della stanza.

Gli sventurati erano già morti. I loro corpi erano abbracciati strettamente. Ciascuno teneva in mano un orologio.

La moglie col crocifisso teneva anche una bottiglia, ma i cerotti del figlio e del suo nipotina morta.

Si recò sul posto il vice-commissario dei Prati, cav. Falgui, il quale fece piantonare i cadaveri, in attesa dell'autorità giudiziaria.

La morte misteriosa di un ragazzo. — Ieri mattina il prof. Nicola De Pedys, fece, nella sala incisoria del Campo Verano, l'autopsia del cadavere di Ruggero Palumbi, il ragazzo decenne, figlio di Cesare, raccolto fuori de' muri presso il Policlinico e morto in condizioni misteriose nell'ospedale di San Giovanni, come riferimmo nel n. di lunedì.

L'autopsia di quell'ospedale attribuirono la morte alla commozione cerebrale!

L'esame necroscopico e l'autopsia dimostrarono che essa era avvenuta invece per la penetrazione di un ago attraverso le cartilagini della quinta costola dal lato destro, il quale aveva perforato il pericardio e il cuore leso il cuore. Il moto di questo aveva fatto sì che per un lungo periodo l'ago penetrasse nel ventricolo destro e si ritrasse alternativamente e finisse per produrvi una lacerazione per circa 2 centimetri e mezzo ed una emorragia notevolissima.

Infatti nella cavità toracica s'era versato circa un litro e mezzo di sangue.

Due compagni del fanciullo, Giuseppe Di Maria, di anni 13, e Pilade Barbelli, d'anni 12, abitanti in via degli Equi 59, raccontarono:

Questi avera raccolto presso il Policlinico un ago di quelli cumuni e l'aveva appuntato nel giubbetto, nella parte interna anteriore destra.

Poco dopo sali sopra un carretto: discendendone per ordine del carrettiere, strisciò col petto contro il margine del piano del carretto. S'intese pungere: l'ago gli era penetrato nel torace. Tentando di estrarnelo lo spezzò.

Così, dunque, la parte rimasta confitta s'internò a grado a grado e giunse al cuore.

All'autopsia assistevano il giudice istruttore Morbioli e il vice-cancelliere Silvagni.

Il padre del ragazzo è stato rimesso in libertà.

Una falsa rapina in piazza Cavour. — Certa Francesca Sabatini, vel. Petrini, d'anni 54, abitante in via dei Coronari 49, presentatasi al Commissariato di P. S. di Ponte, narrò al delegato Guglielta, che, passando essa per piazza Cavour, era stata avvicinata da due giovinastri e che uno di essi, cavato un coltellaccio, l'aveva minacciata di morte se non avesse consegnato loro quanto della passadeva.

La Sabatini fu costretta — disse lei — a consegnargli 6 lire ed un mantello.

Fatta accompagnare al Commissariato dei Prati di Castello la donna fece lo stesso racconto.

Fatto le opportune indagini risultò che la Sabatini ero stata, insieme al suo amante, a mangiare in una osteria fuori porta Trionfale, dove aveva sciupato tutti i denari che possedeva.

Messa alle strette la Sabatini confessò di aver inventato la storia della rapina con la speranza di ottenere dalla Questura il denaro sciupato.

La Sabatini venne invista alle carceri.

Il grave ferimento in viale Giulio Cesare — All'ospedale di S. Spirito venne trasportato ieri sera il meccanico Palentini Ottorino di anni 20, abitante in via Gracchi 137, ferito gravemente nella regione mammellare da un colpo di coltello.

I medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il ferito raccontò la solita storiella, che nel dividere alcuni bicchieri al viale Giulio Cesare era stato da uno di essi colpito di coltello.

Si fanno indagini per appurare la verità del fatto.

Monte di Pietà.

Venerdì, 20 marzo 1903 – *La 3ª Domenica vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 25 luglio 1902 fino alla polizza n. **168300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 agosto 1902 fino alla polizza n. **195000.**

N. B. — Si ricordano i seguenti avvisi:

1° Gli oggetti hanno diritto, non tutti però, chè molti di quali hanno fatto la voce grossa e quasi impedito agli altri di parlare sono stati i soliti tre o quattro arrabbiati che hanno menato pel naso in questa guerra tutta la classe degli industriali.

2° Non sarà compreso di commentare come merita questa insossata deliberazione con la quale gl'industriali si mettono contro tutti, per far prevalere medi un principio e più nevralgici.

Evidentemente, i signori dell'*Avandri!* hanno preso di rambo la sudata degli industriali tipografi per uno di quei tanti no, pel quale ogni tanto ci urtiamo e ci impediamo di parlare non pure a chi vuol ascoltare, ma ad opinioni avverse alle tendenze belliche della massa, ma anche a chi tenia solamente affacciare ragioni dopportunità.

Agli industriali convocati non è stata nè sarà mai accordata la più ampia libertà di parola e di voto. La verità semplice e pura è che gli industriali sono tutti d'accordo nel respingere le pretese degli operai, convinti non sono che, aderendovi, non potrebbero evitare la rovina dei loro interessi e di quelli degli operai medesimi.

La Commissione da essi liberamente eletta non avrebbe potuto mai trascendere a colpi di testa come quelli che altro campo hanno avuto per conseguenza l'abbandono della officina per la parte degli operai.

Nelle deliberazioni con le quali confermano la loro resistenza, i proprietari tipografi si vergognerebbero di votare la votazione per scheda segreta, mentre lo stesso darà di votazione, che non è che una mistificazione nelle assemblee degli operai tipografi federati, avrebbe più volte, e questa specialmente, evitato lo sciopero, che non è desiderato dalla grande maggioranza degli operai.

Quanto ai nascosti interessi ci si accenna nel frattempo commento, i signori dell'*Avandri!*, che non sappiamo con quanta spontaneità e in qual modo misura pagheranno gli enormi enormi delle tariffe ora imposte, ignorano probabilmente che gli stessi industriali che vogliono il ribasso di tre settimanali in ciascuna officina di queste importanza le spese di mano d'opera, graveza proporzionale, cioè che l'industria tipografica in Roma tutti i mesi paga reggersi con le tariffe fino ad ora vigenti, rese intollerabili da nuove continue vessazioni.

Se sia insensata la decisione *nonnisi* di respingere il principio arbitrale giudicato da 24 di pubblico pubblicamente. E' ben noto il fine di chi propone gli arbitrati, in quasi circostanze. Ma quando gli industriali sanno, hanno dimostrato, di non poter pagare di più di quanto pagano, non accrebbero certo un solo che il consentire a chiudere le loro officine. Del resto non hanno forse gli operai solennemente dichiarato che o l'astensione tutti nelle officine abbandonate o non vi lavorerà alcuno? Non escludono dunque essi in tal modo la possibilità dell'arbitrato che invocano, essendo anzi noto che assunti nuovi operai e diminuito il lavoro a quello sciopero, non sarà possibile ai proprietari, nuovamente tutti nei posti lasciati improvvisamente ne tanto danno?

A proposito dei danni enormi sofferti dagli industriali per tale cagione, da chi e come se ne sarebbero compensati quando il lodo dell'arbitrato ne rendesse responsabili gli operai?

Il rifiuto di arbitrato non sarebbe stata respinta intenzionalmente, qualora avesse potuto essere accettata dichiarazione e l'effettuazione dello sciopero. Se nel frattempo stato di cose presente l'accettazione non è più possibile, la responsabilità è dei provocatori che hanno determinato questo stato di cose, i loro compagni, gli industriali e l'industria tipografica.

La Commissione.

Duplice suicidio in via Pompeo Magno — In via Pompeo Magno 78, abita Tommaso Arcidiacono, d'anni 60, da Napoli, il quale da circa due anni affittava una camera mobiliata ai coniugi Ferdinando Tudisco, d'anni 54, e Rosa Parrichi, d'anni 40, entrambi nativi di Sarno.

Il Lucarini, capo calzolaio del 3° reggimento genio, era un uomo turbolito, robusto. Dal suo matrimonio non ebbe figli che si chiamò Attilio, il quale s'ammogliò in Roma e dimora in Piemonte.

Il Lucarini aveva contratto diversi debiti e in questi giorni doveva pagare alcune cambiali per somme rilevanti. Era divenuto taciturno ed a parecchi amici aveva preannunziato la triste sua fine.

La moglie, una donna sensibilissima, era disperata per le disastrose condizioni finanziarie. Entrambi, perdute ogni speranza di rinvenire, decisero di morire!

L'altra mattina inviarono una lettera per *espresso* al loro padrone, per annunziargli la risoluzione.

Poi acquistarono carbonico e quattro soldi di carbonelle; destinarono nell'osteria del *Piccolo Frascati* in via Cola di Rienzo 71, poi ritornarono a casa, e accesero un braciere, attendendo stoicamente la morte.

Il fiduciario ricevette la lettera lunedì alla ore 17 e, stranito dal dolore, venne a Roma col treno diretto che parte da Firenze alle 23, e giunse ieri mattina alle 7. Corse in carrozza alla casa dei genitori e con l'aiuto del port ere abbattè la porta della stanza.

Gli sventurati erano già morti. I loro corpi erano abbracciati strettamente. Ciascuno teneva in mano un orologio.

La moglie col crocifisso teneva anche una bottiglia, ma i cerotti del figlio e del suo nipotina morta.

Valle. — Presegnone sempre con successo di vera ilarità le repliche di *Tutti in viaggio*, una delle più felici e riuscite creazioni di Eduardo Scarpetta.

Adriano. — Stasera spettacolo di gala e prima della grandiosa pantomima *La figlia del bosco.*

Quirino. — A generale richiesta stasera si ripete *La bella stiratrice*, un'operetta genialissima eseguita ed alcatita mirabilmente.

Al **Metastasio** *La dame de chez Maxim* ed al **Manzoni** il dramma di Olivieri Sangiacomo *La Spia.*

Ministerio spagnuolo. — Due partite alla Palora.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Hansel e Gretel*, ore 21.
Valle — *Tutti in viaggio*, ore 21.
Nazionale — *I due orfanelli*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 21.
Quirino. — *La bella stiratrice*, ore 21.
Metastasio. — *La dame de chez Maxim*, ore 21.
Manzoni. — *La spia*, ore 21.
Giardino Margherita — *Nozze di Giobbinone Baciccia*, 21
Arcivistaria Spagnuola. — Ginoco della peloca, 16, e 81.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

ELBA

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Capitale L. 15,000,000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

In relazione all'art. 9 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 26 marzo 1903 alle ore 14 nei locali della Società in Roma, via del Plebiscito 107, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1902;
2. Relazione del Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative
4. Nomina di un Amministratore;
5. Nomina di cinque Sindaci e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea i signori Azionisti che abbiano effettuato i depositi delle Azioni non più tardi del 20 marzo 1903

in **Roma**	presso le Casse sociali;	
» **Portoferraio**	»	
» **Roma**	» il Credito Italiano;	
» **Firenze**	» »	
» **Genova**	» »	
» **Milano**	» »	
» **Palermo**	» la Ditta I. V. Florio	
» **Napoli**	» la Soc. Assic. diverse	
» **Torino**	» i Signori Kuster e C.	
» **Livorno**	» la Banca Tirrena;	
» **Bruxelles**	» il Crédit Liégeois;	
» **Liegi**	» »	
» **Parigi**	» il Comptoir National d'Escompte.	

Roma, 8 marzo 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Italiana pel Carburo di Calcio

Acetilene ed altri Gas.

Pagamento del Dividendo - Vedi quarta pagina

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera ritornò alla riforma giudiziaria, udendo quattro discorsi: due favorevoli, gli on. Poggi e Mariotti; due contrari *sub conditione*, gli on. Piccolo-Cupani e Raccuini.

In fine di seduta l'on. Morin rispose alle dicerie messe in giro da un giornale, che aveva sostenuto nell'elezione di Taranto la candidatura dell'on. Di Palma, e le dichiarò fandonie, delle quali il suo temperamento non si era commosso.

Le dicerie erano che per favorire l'elezione dell'avversario dell'on. Di Palma, si fossero accese cambiali, facendo credere che le avrebbe pagate l'on. Morin.

Alle scadenze le cambiali furono protestate e gli accettanti eccepirono che la loro buona fede era stata sorpresa con quella assicurazione, la quale più che maligna era semplicemente stupida.

La pergamena per l'on. Biancheri.

La pergamena che i deputati offriranno domani all'on. Biancheri è opera pregevolissima dell'artista Rossetti.

Il testo della pergamena fu dettato dall'on. Villa ed è del seguente tenore:

A Giuseppe Biancheri nella gloria dei suoi cinquanta anni di rappresentanza nazionale i colleghi esultanti porgono il voto di lunghi anni ancora e dell'affetto.

La decorazione rappresenta la storia della vita parlamentare dell'on. Biancheri durante la sede del Parlamento italiano nelle tre capitali, Torino Firenze, Roma.

In più volute del tre Re: Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III, circondate da una decorazione di rose simboleggianti in numero di 50 anni di rappresentanza del Presidente sotto i tre Re.

La decorazione si chiude con nastri contenenti i punti principali della vita parlamentare dell'on. Biancheri e numerosi bolli di rosa in segno di comune augurio; intorno alle tre rose della sigla di Vittorio Emanuele III.

Notizie parlamentari.

Ieri mattina gli Uffici della Camera hanno esaminato la domanda a procedere contro l'on. Pelli per bancarotta semplice di 3 uffici, meno il secondo, che non fu in numero, diedero mandato di concedere l'autorizzazione. Eletti commissari gli on. Cuzzi, Di Bagnasco, Menafoglio, Papadopoli, Galimi, Pozzi D. Scalini e Pais.

Per la *Diana Tentagana* nominarono commissari gli on. Marsini, Biancheri, Pavia, Goria, Valeri, Govotti, Morando, Giovannelli.

L'Ufficio II ha poi nominato gli on. Cottafavi e Ghigi commissari per i due progetti militari.

— Ier. doveva tenere seduta la Commissione per l'ordinamento della famiglia, per oltre alcune comunicazioni dell'on. Villa e Lotta. Ma per l'assenza di questo, la riunione fu rinviata ad oggi.

Pei maestri elementari.

Ieri l'on. Nasi ricevette la Commissione dei deputati amici della scuola, composta degli on. Gallo, Cimati, Rizzeti, Credaro e Marzora, che raccomandò al Ministro il progetto sugli stipendi ai maestri elementari.

L'on. Nasi rispose che egli aveva già ordinato degli studi circa l'aumento degli stipendi ai maestri, ma che sperava di poter principiare a portare qualche aumento già in quest'esercizio.

Disse che l'on. Ministro pregò la Commissione di fare anch'essa altrettanto e così vedere dai risultati di que sti studi quello che si potrà fare.

I prefetti, sollecitati dall'on. Nasi a far pagare gli stipendi ai maestri elementari dai Comuni morosi, hanno quasi tutti risposto di avere applicato l'articolo 14 della nuova legge approvata dal Senato.

Per le sezioni di Corti d'Appello.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette le rappresentanze di Foggia e di Lecce, composte del sindaco cav. Perrone, dell'avv. Valentini pel Consiglio e Carelli per la deputazione provinciale, del senatore Nanarone pres. della Camera di commercio, dell'avv. De Santis pel Circolo giuridico e degli avv. Giorgi e Badini del Consiglio dell'ordine e di disciplina di Lecce.

A queste Commissioni si unirono alcuni membri del Comitato parlamentare per le sezioni di Corte d'appello, tra i quali Maury, Garavetti, Codacci-Pisanelli, Giuliani, Chimienti, Giordano-Apostoli, Mascia, Vallone ed il sottosegretario alla marina amm. Serra.

Raccomandarono all'on. Zanardelli la istituzione di sezioni di Corte d'appello in alcune provincie più popolate del Mezzogiorno.

L'on. Zanardelli promise di studiare la questione, e la Commissione si recò dopo ad interessarne anche gli on. Cocco Ortu e Palamo.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio ricevette una Commissione della Federazione Ginnastica Italiana che volle interessarlo per migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie.

Il 21 corrente si riunirà la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione

Ministero Finanze.

Per l'Esposizione di Roma.

L'on. Carcano ha diramato alle Dogane del Regno la seguente circolare:

« Nel prossimo mese di aprile avrà luogo in Roma una esposizione internazionale di animali da corrida, colombiaia, macchine, attrezzi ed industrie affini.

Al fine di agevolare agli espositori stranieri il concorso alla esposizione, il Ministero dispone che gli animali, le macchine e gli attrezzi ad essa destinati siano spediti con bolletta a cauzione in esenzione di visita alla dogana di Roma, presso la quale ne sarà fatta la temporanea importazione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il prof. Giuseppe Levi è richiamato in servizio dall'aspettativa nella sua qualità di ordinario di patologia e clinica medica veterinaria e direttore della clinica stessa nella R. Scuola superiore di veterinaria in Milano.

— La R. Università di Siena è autorizzata ad accettare il legato del prof. Giuseppe Colasanti per istituire un premio annuale a favore dei laureati in medicina a chirurgia per perfezionarsi negli studi farmacologici.

— Il R. Liceo di Noto è intitolato al nome del marchese Antonio Di Rudinì.

— Il prof. Pesenti Ruggero, preside di 2.a classe negli Istituti tecnici, è promosso alla 2.a classe — il prof. Berardi Domenico, preside d'Istituto tecnico fuori ruolo, è assegnato nel grado di preside titolare di 3.a classe — il prof. Giuseppe Passino, titolare di 2.a cl. negli Istituti tecnici, è reintegrato nella 1.a classe.

Il prof. Beniamino Marciano del R. Istituto Nautico di Napoli, è collocato a riposo.

— Carmela Della Rocca, titolare nelle Scuole normali femminili, è collocata a riposo.

— A comporre la Commissione amministrativa del Collegio di Maria di Valdinoga sono chiamati i signori: cav. Giovanni Vizzini, presidente, Pasquale Cipolla e prof. Rosolino Alesci, consiglieri.

— A comporre la Commissione amministrativa del Collegio di Maria di Paceco sono chiamati il cav. Domenico Vernaci, presidente, Antonino Marfia e Filippo Di Carlo, consiglieri.

— A sostituire il defunto cav. Ernesto Forti, quale presidente della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Michele in Pescia, è chiamato il cav. Luigi Nocini.

— Il prof. Pasquale Giuliani è promessa direttrice e titolare del R. Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato.

— A comporre la Commissione amministrativa del Collegio di Maria di Giuliana sono chiamati i signori, Biagio Tommasini, presidente, Pietro Marchiotta e Vincenzo Becchina, consiglieri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli, completamente ristabilito, è tornato ieri al Ministero ed ha subito impartito ordini severi ai direttori delle scuole superiori di commercio di Genova, Bari e Venezia perchè l'ordine e la disciplina siano mantenuti.

Oggi l'on. Baccelli presenterà al Senato il progetto di legge sull'Agro Romano.

Ministero Lavori Pubblici.

Derivazione d'acque pubbliche.

Ieri tenne la solita adunanza mensile la Commissione permanente che esamina le domande di derivazione di acque pubbliche ed esaminando quella del Consorzio di irrigazione dell'Alto Agro Veronese concesse una derivazione di 17 mc. d'inverno e di estate. Facendo le riserve per la eventuale trasformazione in elettrica della linea ferroviaria Venezia-Milano.

Consorzio sulle SS. FF.

Il Comitato superiore ha dato parere favorevole alla proposta della Mediterranea per l'acquisto di 19 locomotive e di 40 carri per l'importo di oltre 2 milioni.

Linea Venezia-Basano-Primolano.

Il Comitato Superiore delle SS. FF. ha dato parere che la Società Veneta alla provincia di Venezia la costruzione della linea Mestre-Primolano, concedendo un sussidio chilometrico di 4900 lire pel primo tronco fino a Bassano e L. 8000 per l'altro tronco Bassano-Primolano.

Il regolamento pel porto di Genova.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. comm. Todesco, si riunirono il comm. Lampugnani, della Mediterranea, il comm. Rota, dell'ispettorato, ed il cav. Inglese, ispettore del Genio Civile, per continuare il lavoro di preparazione dello schema di un regolamento per l'applicazione della legge sull'autonomia del porto di Genova.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ferrara, 17. — Il ministro Gaimberti salutato alla stazione da tutte le autorità è partito alle 17 per Roma.

Ministero Marina.

Con la data del 1° aprile p. passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave « Tripoli » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Costantino Arturo, comandante — Tenente di vascello Gandini Francesco, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Guadagnini Ulisse, Violante Enrico, Pasetti Antonio — Capo-macch. di 2ª classe Scola Edoardo — Medico di 2ª classe Iacontini Raffaele — Commissario di 2ª cl. Eliseo Arturo.

Appena la suddetta nave sarà pronta si recherà a Livorno, mettendosi a disposizione del comandante della R. Accademia Navale.

Il tenente di vascello Genocei-Giuseppe, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo.

Il capitano di vascello Gagliardi Edoardo assumerà il comando della « nave » S. Bon » in sostituzione dell'ufficiale Marselli Raffaele.

A seguito di accordi intervenuti fra il Ministero della Marina e quello dell'Istruzione Pubblica è stato stabilito che gli studi che si compiono nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia possano considerarsi equipollenti a quelli del R. Istituto Nautico per conseguire il certificato di licenza di macchinista in 1° nella Marina Mercantile.

In conseguenza i sottufficiali macchinisti della Regia Marina provenienti da detti Scuola, qualunque sia il loro grado, potranno ottenere, senza altro esame, la patente in 1° nella Marina Mercantile, purchè naturalmente riuniscano le altre condizioni.

Sono destinati alla nuova costruzione i medici:

Volle Vittorio a Genova sul piroscafo *Duca di Galliera.*

Baldaino Candido id. id. *Piemonte.*

De Conollis Decio a Napoli sul piroscafo *Roma.*

Sono invece sbarcati i medici:

Trimarchi Giuseppe dal piroscafo *New England.*

Vetronelo Pietro dal piroscafo *Roma.*

Del Genio Antonio dal piroscafo *Centro America.*

La *Cacciatore* è partita da Malta.

Informazioni Estere

Pei trattati di commercio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 17, ore 123. — Il *Tageblatt*, nel suo supplemento finanziario, osserva, riguardo alla tariffa doganale austro-ungarica, che i dazi previsti sui vini, frutti, agrumi, ortaggi e fiori, verrebbero a colpire sensibilmente l'Italia.

Il giornale crede che il Governo austro-ungarico, in considerazione della sua notevole esportazione in Italia, di prodotti dell'industria di legnami e di cavalli unghiersi, recederà di fronte al pericolo di una lotta al coltello che diverrebbe inevitabile se la tariffa venisse applicata.

Il *Tageblatt* considera la tariffa più che altro come un'arma di combattimento pei negoziatori dei trattati di commercio.

Nella Somalia.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Mail* ha da Aden che le autorità inglesi hanno sequestrato due cannoni destinati al Mad Mullah.

Nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 17 — Una rivoluzione è scoppiata nel dipartimento di Rivera.

Il Governo non annette però ad essa alcuna importanza.

(S) **Buenos Ayres**, 17. — Notizie da Montevideo recano che le truppe sono state inviate nei punti ove è scoppiata la rivoluzione.

La cannoniera *Rivera* entrò d'armi è partita per Rocb.

Lo stato d'assedio probabilmente sarà decretato oggi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 17 — Il Governo austro-ungarico ha deciso di non partecipare ufficialmente all'Esposizione internazionale di S. Louis.

FRANCIA

Parigi, 16. — Il dep. Jaurès, capo dei socialisti, ve vice pres. della Camera, ha pronunziato un discorso a Denain, nel quale ha esposto il programma del partito socialista.

Jaurès si dichiarò partigiano dell'esercizio delle miniere da parte dello Stato.

Circa le domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose, Jaurès ha formalmente dichiarato che, se un solo gruppo del 36co parlamentare repubblicano non votasse secondo le idee del presidente pel Consiglio, Combes, i socialisti passerebbero all'opposizione.

Parigi 17. — Il Pres. Loubet ha ricevuto una delegazione della nuova Associazione coloniera, che si propone di dare impulso alla cottura del cotone nelle colonie francesi.

Loubet ne accettò l'alto patronato.

PORTOGALLO

Lisbona, 17. — Ventisette negozianti delle colonie che cagionarono la rivolta del Loanda col favorire la tratta degli schiavi e coll'usare servizie contro gl'indigeni sono stati condannati da 5 a 20 anni di deportazione.

Borse e Mercati

Roma, 17 marzo.

Anche oggi abbiamo avuto un mercato sufficientemente attivo, con grande fermezza nei corsi. La Rendita per contante fu pagata 102.72 1/2 mentre per fine era offerta a 102.80. Il 3 1/2 99.10 contante 99.20 fine.

I valori chiudono ai prezzi segnenti.

Banca d'Italia 952 — Banca Commerciale 750 1/2 — Credito Italiano 556 — Banco Roma 123 — Gas di Roma 1224 — Credito Fondiario 254.50 — Acque 147.50 — Ommbus 315 — Carburo 689 — Immobiliari 259 1/2 — Condotte 299 — Ferriere 82 — Molini 79 — Vanete 111 — Montecatini 130 — Rubattino 439 — Elba 306.

Cambi: Parigi 100 — Londra 25.

Ore 18.30. — Rendita 5 0/0 102.80 — Rendita 3 1/2 99.20 — Credito Fondiario 525.50.

Cambio dazio doganale 18 Marzo L. 100.64

Dal 16 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.10

BORSE ITALIANE — 17 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 78	102 67	102 62	102 82 1/2
Id. fine	— —	102 80	102 82	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 20	107 25	107 20	107 26
Az. R. d'Italia	951 50	952 —	950 —	— —
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	474 50	476 50	474 —	474 50
» Merid.	709 —	709 —	699 50	709 —
Credito Italiano	555 —	555 —	557 50	— —
B. Commerciale.	752 —	752 —	751 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Nav. Gen.	439 —	439 50	— —	— —
» Transat.	314 50	313 25	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	349 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Rend. It. 4 1/2 0/0	— —	520 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
Ins. It. Ltalia 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
» » 3 1/2	— —	320 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	100 02	100 05	100 05	99 17 1/2
Berlino 1d.	122 70	122 77	122 75	122 75
Londra 1d.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3gm	— —	— —	25 18	24 92 1/2

| **Cons

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO I.

Noie d'ogni genere, dovute all'ingombro d'una ricostruzione!...

L'orgoglioso castellana si era arresa di fronte a quelle ragioni.

Per Méris era una fortuna senza pari.

E difatti, non aveva forse un carattere più attraente l'antica fortezza?

Oh! quale dolce e incantevole evocazione dei tempi andati doveva far nascere in quell'anima di poeta, la vista di quelle mura screpolate, rivestite della pesante tristezza delle cose abbandonate, come se da secoli i vasti salotti dove avevano risuonato le pesanti armature, e dove i tessuti di broccato erano stati qua e là trasformati fossero stati immersi nell'immondo della morte.

Evocazione di quella cavalleria ad un tempo decrepita e scegolata, galante e battagliera ma pur nobile, e che forse il prisma della lontananza e anche le piccinerie del presente, ci fanno parere ancora più elevata.

Cadeva la notte, e in quella luce trasparente che delineava gli angoli sporgenti delle rovine, pareva al poeta che un fantasma, uscito dalla sua immaginazione sorvolasse leggiere sulle grigie mura:

« Laggiù un povero cavaliere errante, ansante per la gran corsa fatta, cavalcava nella pianura e si faceva oltre verso il maniero, implorando uno sguardo pietoso dalla nobile castellana.

» No, no, proseguite la vostra strada, il ponte levatoio non si abbasserà per voi.

» Quale insolenza è questa di aver osato alzar gli occhi sulla figlia dell'alto e possente signore?

» Ma ecco che l'apparizione svaniva come in quelle proiezioni fantasmagoriche per quindi ricomparire sotto altro aspetto... Si udiva un fischio lontano ed una nuvola di fumo bianco attraversava il bosco di pini.

« Non c'è più illusione che tenga. Siamo al nocciolo del vapore, della scienza e dell'oro; la cavalleria è scomparsa e la castellana ha ceduto il posto ad una pallida giovanetta, magrolina, attaccata stringata nel suo costume, la quale si appoggia mesta e pensierosa al parapetto diroccato del cammino di ronda. E di sotto, non più il cavaliere pronto a sguainar la spada per la sua dama e per il suo Dio, ma il romanziere d'una civiltà scettica e molle, lo psicologo dei nevrastenici, il poeta, ahimè! troppo spesso diventato lo uomo di lettere per poter lottare contro il terribile ingranaggio della vita moderna che stronca i sognatori e non lascia vivere che i furbi!

» Ah! come rimane immutabile l'uomo in mezzo alle rivoluzioni, alle incessanti innovazioni del mondo! Come batte ugualmente il povero cuore umano tanto sotto la corazza del prode che sotto il vestito nero dell'uomo di mondo! E come l'unica fra tutte le cose, il denaro, riesce a scavare abissi mille volte più insormontabili che i titoli e le distinzioni del passato!

» Povera vita randagia! Egli aveva creduto, che a Parigi in vista della lontananza e con l'orgoglio d'una nomea nascente, gli sarebbe bastata la sua apparizione per vincere tutti gli ostacoli pregiudizii di borghesia.

Incoraggiato da una tal speranza, si era accomiato al lavoro, per raggiungere lo scopo suo: Maria Teresa, l'amica d'infanzia che illuminava i suoi lavori e le sue veglie; si sentiva forte, ed ora tutte quelle illusioni, coltivate amorosamente per tanti anni, in un momento si dileguavano! Lo sentiva per intuito, senza che nessuno avesse fatto la menoma allusione ai suoi più cari voti: — In lui non avrebbero visto altro che un amico che forse quel cari vicini stimassero ma che compiangevano di vedere incamminarsi per una falsa via!

« La vita non era stata già abbastanza difficile per lui; bisognava che soffrisse ancora, e questa volta certamente senza la speranza di veder la felicita cancellare le sue sofferenze! »

Dopo un ultimo sguardo al castello, Méris, si decise con un sospirone ad allontanarsi rapidamente.

Adesso la strada costeggiava la valle della Sioule, largo fosso di duecento metri, dai declivi scoscesi, ingombri di roccie vulcaniche, in fondo a cui il fiume scorreva con cupo rumore.

Più in là, passata l'enorme fitta anorta come da una gigantesca onda di lava, la Limagne si distendeva bionda sotto le sue messi dorate, qua le immensa pianura, confinata soltanto verso oriente dalla catena dei Dômes bagnata di nebbie violacee...

— Ah! signor Paolo, ritorna tardi a casa, disse il fattore facendosi avanti per prendere il cavallo.

» Stavo per dire a mia moglie, che forse avrebbe desinato al castello!

Ed accompagnò la sua frase con quel lieve strizzar dell'occhio che i furbi confidenti usano quando hanno un'idea, e vogliono farla capire.

— Niente affatto, disse Paolo senza badarvi, son ritornato adagio adagio, e questo è tutto.

E distraitamente, entrò in casa per sedersi a tavola.

CAPITOLO II.

L'occuparsi di rimettere in ordine la sua abitazione fu per Méris una variante giacchè Sainte Colombe che da un pezzo era disabitata si trovava in uno stato di disordine e d'abbandono ad onta dell'incombenza che avevano i casieri di aprire e di tener pulito.

Ma il padrone giovane era lontano occupato a Parigi ed aveva altri pensieri che quelli di una povera proprietà in cui forse non sarebbe ritornato adesso che di tanto in tanto; i terreni rendevano appena quel poco per pagare la fattoria, e le brave persone, trascurate come tutti i contadini, quando si tratta di ciò che non appartiene a loro, certi d'altronde dell'impunità della loro indolenza, si erano tolti il fastidio di vegliare a qualsiasi cosa.

L'arrivo di Paolo fece mutare ogni cosa e la fattoressa in persona venne ad offrire i suoi servigi, per ripulire, mettere in assetto e aiutare a sgomberare.

Il romanziere aveva fatto portare dei mobili, dei gingilli, delle tende e voleva ridurre il suo eremitaggio in un piccolo nido civettuolo, adatto a rammentargli il lusso a cui andava abituandosi, coi successi ottenuti, e che nello stesso tempo gli desse agio di ricevere i suoi amici e favorisse l'illusione di una casetta semplice e comoda, di cui un tempo aveva conosciuto le dolcezze.

Il signor Méris padre, consigliere alla Corte di Riom aveva comprato Sainte-Colombe, una ventina d'anni prima, allo scopo di andare a passarvi il tempo delle vacanze.

Ma una grave malattia che esigeva l'aria della campagna, l'aveva obbligato a prendere il riposo anticipatamente, e stabilirsi definitivamente allo eremitaggio.

Colà aveva vissuto solo, per un certo tempo, poichè sua moglie era morta già da molti anni; ed egli triste e sofferente non aveva altra consolazione che le brevi visite di suo figlio.

Poi un bel giorno, ad un tratto spirò fra le braccia del giovane, due mesi dopo che questi finito il tempo del suo volontariato andava a riposarsi e chiedere i consigli necessari per la scelta d'una carriera.

La fattoria di Sainte-Colombe e poche economie furono tutta la ricchezza lasciata in retaggio dal vecchio consigliere.

Paolo, rimasto così, fra la necessità di guadagnarsi la vita e le tremende difficoltà che si incontrano, non sapeva risolversi, si sentiva esitante: finalmente scelse una via e si decise per la carriera più aleatoria, specialmente in principio, forse la più penosa, sotto molti aspetti, ma quella in pari tempo in cui l'uomo energico penetrato da una fede ardente per l'arte sua, trova il campo più vasto allo sviluppo della sua mente.

Durante i primi anni tutto era incanto nel suo mestiere.

I titoli di rendita lasciati dal padre e le ottocento lire della fattoria di Sainte-Colombe gli assicuravano il pane.

Lavorava a piacere e come voleva non sapendo ancora per certo se si sarebbe dedicato al giornalismo, al teatro o al romanzo.

Questo svolazzare, buono per la sua educazione letteraria era stato una perdita di tempo dal punto di vista lucrativo.

Tutte prove che non fruttavano, e che davano anzi fondo alle sue riserve.

A poco a poco dovette contentarsi delle ottocento lire della fattoria, le quali non sempre venivan pagate regolarmente.

Ecco che l'esistenza diventò terribile: per vivere dovette ricorrere ai soliti espedienti: scrivere l'articolo a un luigi, per cento lire compilare un'appendice insulsa.

Questo il periodo della sua vera vita di *bohème* mille volte peggiore di quella raccontata da Murger cinquant'anni fa, perchè le condizioni sociali non più gravose e perchè la spensieratezza e la allegria non sono più tali da alleggerirne il peso.

A dispetto di questi che ostacoli spesso stroncavano i cuori più soldi, Méris aveva persisitto raddoppiando il lavoro e l'attività: Che vergogna, agli occhi di coloro che avevano deriso i suoi progetti, se si fosse dichiarato vinto! No, mai, piuttosto la morte!

Non era morto il generoso atleta; e il lavoro adesso gli rendeva un poco di ciò che egli aveva sofferto e vegliato per esso.

Riviste e giornali letterarii in gran numero, pubblicavano i suoi scritti.

Ancora non poteva dirsi all'apice, ma il suo nome cominciava a farsi strada, ed era facile presentire l'aurora d'un successo clamorose e durevole nel favore del pubblico.

Il signor Belarochie si recò a far visita al giovane romanziere e Paolo lo ricevette nel suo studio ammobiliato con cura particolare e pieno di quei mille ninnoli che danno tanto carattere al lusso moderno.

E siccome il cortese vicino gli faceva i suoi complimenti riguardo al buon gusto che dimostrava, egli spiegò il motivo per cui teneva a circondarsi di quella civetteria un po' effeminata era il centro voluto al suo lavoro.

Contava passarvi delle ore piene di sogni, mentre avrebbe lavorato ad una nuova opera, i cui materiali ancora confusi si sarebbero presto coordinati fra la quiete dei campi.

E così ritornando al loro soggetto favorito parlarono discorrere famigliarmente; la qual cosa diè agio a Méris di mostrare senza restrizione alcuna tutta la sua vita, il suo cuore, le sue aspirazioni.

Quando Belarochie andò via soddisfatto di quel l'esplosione di entusiasmo giovanile egli si sentiva meno triste quasi fiducioso nell'avvenire tanto che promise di ritornar presto a Montchevray.

Ma l'indomani ricevette una lettera che lo costrinse a rimandare il suo progetto.

Due amici annunciavano il loro arrivo:

« Parigi con quel caldo era accasciante e quella polvere d'asfalto bruciava; e d'altra parte nulla da fare, visto che tutti erano partiti.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66* — **Roma**

— Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
Italia . . . . . Anno L. 31 - Sem. 15 - Trim. 8

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 5 - di 150: L. 10 - Oltre le più. *Corpo del giornale*, L. 1 per linea. (Oltre 100 linee, da sconvenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Prov. Corr.* cent. 50 - *Sotto Corr.* (sotto 2. pag.) cent. 50 - *Sotto Cron.* (sotto 3. pag.) cent. 50 - *Sotto Comm.* (sotto 2. pag.) cent. 50 - **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economiche** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al sette colonne; ogni più spazioso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, mancanza di influenza, parabà di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Si vendono scatole L. 0.60, **doppie** L. 12.00, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 20 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

F. Boccolini
Nuovo
MAGAZZINO DI LEGNAMI
NAZIONALI ED ESTERI
da costruzione e da lavoro
Grande assortimento in Castagno
Roma, Via delle Mura N. 113
Fuori Porta Cavalleggieri

Società Italiana pel Carburo di Calcio
Acetilene ed altri gas
Anonima - Sede in Roma: Via Due Macelli 66
Capitale sociale L. 8,000,000 interam. versato

Il dividendo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1902 fissato dall'Assemblea Generale dell'11 marzo 1903 in Lire trenta per ciascuna delle 32,000 azioni sarà pagato a partire dal 2 Aprile 1903 contro ritiro del cupone N. 6.

In ROMA presso la Banca Commerciale, il Credito Italiano, e i Sigg. Nast, Kolb e Schumacher.

In MILANO, GENOVA e FIRENZE presso la Banca Commerciale Ital. e Credito Italiano.

In TORINO e NAPOLI presso la Banca Comm. Italiana

In VENEZIA presso il Banco Treves e C.

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Farl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 2,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Agli industriali
Privativa da vendere N. 57740 (vol. 134 N. 177) del 28 Marzo 1901.
" Perfectionnements dans les appareils de mesurage des températures "
I Signori **Everat Fleet MORSE, Jacob Dalzon COX, Francis Fleury PRENTISS**, titolari della detta Privativa desiderano vendere i loro diritti o concedere licenze di fabbricazione o vendita esclusiva.
Per schiarimenti, informazioni e trattative rivolgersi al Comandante
A. M. MASSARI
Agente Internazionale di Brevetti d'Invenzione in Roma via del Leoncino 32.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Società Italiana di Albericoltura
BONIFICHE AGRARIE MACCHINE AGRICOLE
ROMA — Via dei Crociferi N. 45 — ROMA
Semi foraggeri - Erba medica al Cg. L. 1.60 - Trifoglio pratense extra 1.80 - Lupinella 1 - Sulla 1,70 - Loiessa 0.65 - Alberi frutiferi, da viale e ornamentali - Assortimento di gelsi - spino bianco e acacie per siepi cec. - Vivai propri — Catalogo gratis.

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriere, ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*
Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalla-Molla*, fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 14-14. *Telefono N. 1564*

CON POCHI SOLDI
voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere pegni, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripeta un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

Luce elettrica
Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Filo conduttori, ecc. *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.* - Officina elettrica *F.lli G. C. Dalla Molla*. Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. — **Roma**, via Due Macelli 13 e 14. Telefono 1564.

Comunicato.
A richiesta del sig. Enrico Bilancioni dichiaro che la indicazione assunta dai miei agenti e riportata a pagina 879 della Guida del 1902 circa la esistenza di una Ditta Bilancioni e Rottaroli, intraprendente di lavori, con domicilio in piazza Dante 15, non risponde alla esattezza delle cose, in quanto che tra essi non esisterebbe Società alcuna, e solo il Bilancioni si occupa di costruzioni per suo esclusivo conto, mentre il Rottaroli non sarebbe che il suo capocia.
Ad ogni buon fine i signori Enrico Bilancioni e Giovanni Rottaroli sottoscrivono anche essi la presente dichiarazione.
Roma, 14 marzo 1903.
Tito Monaci.
Bilancioni Enrico.
Rottaroli Giovanni.
Per l'autenticità delle firme di Bilancioni e Rottaroli
avv. *Alessandro Magno.*

LA FLEXEUSE
A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la incidenza dei medesimi, faccia uso dalla ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2978

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Sig. Trasatti 172 via Nazionale.

Pianoforte tedesco a coda incrociata, mezza coda, ottimo stato vendesi causa trasloco. Visibile dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15. Rivolgersi al portiere Corso Vitt. Emanuele 209. 697

Si cerca appartamento posizione centrale piano primo composto almeno 8 camere possibilmente due ingressi. Rivolgersi via Caravita E. 604

Splendida occasione per villini e aprede poi per comunità, collegi ecc. area di mq. 900 sulla via Cairoli, presso ottimo, affare eccellente. Trattative via Emanuele Filiberto 56 piano terra. 697

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Palazzo Barberini grande appartamento da affittarsi. Visibile dalle 9 alle 12. 693

Affittasi via Palestro 35 un appartamento signorile di sei camere, cucina, e camera da bagno, gas per le scale e portiere.

Appartamento signorilmente mobiliato, di cinque camere e cucina esposto al sole, situato in via Ripetta N. 4 interno 3. 696

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi e agiata famiglia, che ha servito la Ciò due *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio non paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 315

Demoiselle française bonne Couturière intelligente, connaissant toilettes soignées. Voyager Bonnes références. S'adresser M. Vincent Place Mignanelli 32. 603

Per allieve di canto La signora Maria Angelini, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 678

Distinta Signorina che conosce l'inglese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e forestiere in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 33. 346

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Trattamento modestissimo. Inviare lettera alla signora F. O. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Distinta signorina maestra di pianoforte da lezioni a domicilio non o delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 616

Maestra di piano madre di famiglia vedova con lo migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 566

Amministratore, contabile, correspondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere A. A. R. Amministrazione « Popolo Romano » 36a

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Demoiselle française bonne Couturière intelligente, connaissant toilettes soignées. Voyager Bonnes références. S'adresser M. Vincent Place Mignanelli 32. 603

Per allieve di canto La signora Maria Angelini, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 678

Distinta Signorina che conosce l'inglese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e forestiere in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 33. 346

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Trattamento modestissimo. Inviare lettera alla signora F. O. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Distinta signorina maestra di pianoforte da lezioni a domicilio non o delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 616

Maestra di piano madre di famiglia vedova con lo migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 566

Amministratore, contabile, correspondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere A. A. R. Amministrazione « Popolo Romano » 36a

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	18.40	18.50	23.55
Pisa	6.15	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	6.15	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	6.15	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Firenze-Milano	6.10	9.40	—	17.25	21.30	—	—
Firenze-Milano	6.10	9.35	9.40	—	14.30	23.10	—
Civita-Arezzano	6.20	11.52	—	17.—	—	20.5	—
Tivoli	6.30	9.45	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	7.30	—	11.40	—	—	17.40	21.15
Frascati	6.40	—	9.51	11.45	15.—	—	19.25
Marino-Albano	6.34	9.40	9.48	10.48	12.18	13.18	(a)
Anzio-Nettuno	6.14	—	—	9.10	—	18.3	—
Terracina	6.14	—	—	13.—	18.3	—	—
Velletri	6.15	—	11.20	17.20	19.5	—	—
Rocca-Giovine-Viterbo	7.40	—	12.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.30	17.40	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30	—	17.2	—	—	—	—

(a) e 17.9 - 18.33.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.10	13.35	—	14.10	18.30	20.14
Pisa	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.30	23.43
Torino	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.30	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.15	—	—	—
Milano-Firenze	6.40	15.10	—	19.20	—	—	23.25
Arezzano-Tivoli	7.45	—	13.45	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	13.45	17.25	—	21.30	—
Marino-Albano	7.40	9.40	—	13.30	16.20	22.30	23.46
Frascati	7.32	9.29	13.46	17.25	—	19.55	—
Velletri	8.10	9.35	13.50	—	21.6	—	—
Rocca-Roccagiovine	9.40	13.30	—	—	21.6	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	18.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45	—	—	—	20.50	—	—

(a) e 18.8 - 19.40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18.50, il venerdì partirà invece alle 19.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	8.40	9.30	11.50	16.30		
Tivoli a.	7.—	9.40	10.15	12.51	17.9	Corse	
Tivoli p.	8.30	10.45	10.50	13.45	18.47		
Roma a.	9.40	11.—	12.—	15.—	19.30		
Roma p.	7.15	9.—	12.—	15.30	18.40	Corse	
Tivoli a.	8.30	9.50	13.40	17.5	19.42		
Roma a.	9.30	10.50	13.40	17.50	20.20		

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Santa Egizia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. STUDIO DEL MUSEO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 13. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id. CUPOLA S. PIETRO: dalle 7 (Portoncino v. Sagrestia 9)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94c dalle 11 alle 13.
Id. BORGHESE: Propaganda Fide (il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
Id. CAPITOLINO: Quirinale 43. 9 alle 13.
— TENERANI: via Nazionale 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, 9 alle 15.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 17.
Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 al tramonto.
Tomba di Nasi: via Latina Appia Nuova, al 2 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 11 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 11 alle 15.
Id. ESQUILINO: via S. Sabina, dalle 8 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12 e 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fontanonna di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. CAPITOLINO: piazza S. Giovannni, 10 alle 14.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. TORLONIA: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15.
Id. ARTICHITA': alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo dalle 10 alle 15.
Palatino e Fol. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 2 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Galleria S. LUCA: via Ripetta 44, dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, 9 alle 15.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Policrnila via Dalle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 15.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hy su via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 14.
Magnanime Artoglieria: Orto Botanico: le 15 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Français diplomé ancien professeur Lycée Français Paris, parlant aussi allemand, anglais, Italien: leçons langues et littérature tradizione. F. L. V. via Depretis 82 p. 2 porta destra. Visibile après midi. 695

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 35 p. ultimo, prima porta a sinistra 318

Lezioni di italiano francese, inglese, spagnuolo. Traduzioni. D'Agnilio Alfredo Via Porta Salaria 32. 574

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittasi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 591

Camera mobiliata piccolo distretto in maglia. Dietro il Lorco N. 35 piano terzo.

Camera e salotto mobiliati con gas e luce elettrica, ingressi con ingresso libero anche scale. — Camere mobiliate e volendo anche pasto piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 696

Appartamentino buon ammobigliato composto di 3 camere cameriere e ingresso. Affittasi in via Piemonte 75 int. 3. 596

CORRISPONDENZE
95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Corta Ditta E. Magnani — successore Borgo-Pinti 1.ucca